



Cantiere biografico degli Anarchici IN Svizzera

Dati aggiornati al: 25/05/2024 ore 09:26

Chiave di ricerca: **Biografie lettera: A**

ABARCA RUIZ Francisco

Meccanico

Lassana-Fontlloga (Lerida) 19.12.1938 da Francisco Abarca Gomez -

Agli inizi del 1939 con il padre viene internato in Francia nel campo di Argelès.

Militante dall'età di 15 anni della Fédération ibérique des jeunesse libertaires (FIJL) in esilio e pure della CNT francese. Dal 1954 partecipa alla lotta antifranchista, effettuando numerose missioni in Spagna. Agli inizi degli anni '60 era membro della "Defensa Interieur" (DI), l'organismo incaricato della lotta antifranchista. L'11.10.1963 viene arrestato in Belgio su commissione rogatoria del governo elvetico che richiedeva la sua estradizione per la sua supposta partecipazione a un attentato commesso contro un aereo d'Iberia all'areoporto di Ginevra. Verrà liberato il 12 giugno 1964 dopo 22 giorni di sciopero della fame e una campagna di sostegno condotta dal movimento libertario, dal Partito socialista e dalla FGTB (fédération générale des travailleurs belges), ottenendo il diritto d'asilo in Belgio. Qui fu responsabile della Delegazione estera della FIJL.

Nel 1966 venne nuovamente imprigionato 3 mesi per le sue attività antifranchiste. Dopo aver frequentato gli studi all'Università libera di Bruxelles, fu in seguito responsabile di un centro per bambini andicappati a Solières (Belgio).

[Suo fratello, **Fernand Abarca**, di nazionalità francese, aveva trovato rifugio a Ginevra in quanto refrattario al servizio militare nel corso della guerra d'Algeria. Si è stabilito in questa città.]

Journal de Genève, 20.6.1964:

"Le militant antifranchiste Francisco Abarca pourra rester en Belgique. Le ministre socialiste de la Justice belge, M. Pierre Vermeylen, a accordé le bénéfice du droit d'asile politique en Belgique à M. Abarca, dont les autorités suisses avaient réclamé l'extradition pour sa participation présumée à un attentat terroriste commis à Genève sur un avion des lignes aériennes espagnoles Iberia. La demande d'extradition avait déjà été refusée la semaine dernière par les autorités belges".

Militant des Jeunesses libertaires (FIJL), au début des années 1960, était membre de "Defensa Interieur"(DI), l'organisme chargé de la lutte antifranquiste. Le 11.10.1963 il était arrêté en Belgique sur commission rogatoire du gouvernement suisse qui réclamait son extradition pour sa participation supposée à un attentat commis contre un avion d'Iberia à l'aéroport de Genève. Il était libéré le 12 juin 1964 après 22 jours de grève de la faim et une campagne de soutien menée par le mouvement libertaire, et obtenait le droit d'asile en Belgique.

[Son frère **Fernand Abarca**, de nationalité française, avait trouvé refuge à Genève en tant qu'insoumis au service militaire pendant la guerre d'Algérie. Il s'est établi dans cette ville.]

FONTI:

ME-GB - [http:// losdelasierra.info](http://losdelasierra.info) - DIMA (Dossier Abarca AT e RD) - *Liberté*, Paris, 1.7.1964 - O. Alberola & A. Gransac "El anarquismo espanol..." pp 118-19, 137, 142-43, 146 - Appel des déserteurs et insoumis anticolonialistes, http://www.lecri.net/liste_noire/insoumis.html - *Journal de Genève*, 20 juin 1964 - precisazioni di Jean-Pierre Conza 1.8.2012 -

ABBATE Oreste

Elettrotecnico, operaio, artigiano



Napoli 7.7.1887 da Gaetano e Vincenza Pastore -

È condannato nel gennaio 1908 a 5 mesi di reclusione per renitenza alla leva. Nel maggio 1915 prende servizio all'Arsenale di Venezia in qualità di operaio specializzato, ma il Comando militare lo licenzia per le sue idee sovversive. Chiamato alle armi diserta, e il 29 ottobre 1916 si rifugia in Svizzera. Coinvolto nell'affare delle bombe di Zurigo viene arrestato nel 1918 e con Coretti Luigi e Rizza Roberto è scarcerato dopo 6 mesi di detenzione preventiva - senza processo - ed espulso dalla Svizzera il 2 dicembre 1918 unicamente in quanto anarchico.

Con il socialista Francesco Misiano, conosciuto in Svizzera, partecipa alla rivoluzione tedesca accanto agli spartachisti e viene arrestato l'11.1.1919 nella redazione del giornale Vorwärts. Imprigionato a Moabit - con L. Zingg, D. Fieramonte e i socialisti Misiano, Accomasso, D. Balduini - è liberato nel marzo 1919. In seguito si stabilisce provvisoriamente a Zurigo presso la famiglia Zanolli (suoceri di Bruno Misefari), poi torna a Berlino dove frequenta Misefari.

Con l'amnistia nittiana del 2 settembre 1919, rientra in Italia facendosi passare per l'ex soldato austriaco Giovanni Jurissewitsch e si trasferisce a Trieste, dove gestisce un negozio di apparati elettrici. Riceve più volte F. Misiano, divenuto deputato e nel gennaio 1925 gli vengono sequestrati 65 volumi sovversivi, in lingua tedesca e russa.

Emigra nuovamente in Germania nella primavera 1930, poi in URSS con Anna Furlan nel 1932, lavorando in una fabbrica di armi. Nel 1932 (o '35) sposa a Stalinski-Siberia Anna Furlan (di Pordenone - nata l'11.2.1905 - di famiglia antifascista) e a Tula, sempre nel 1932, nasce la figlia Ada, che va ad aggiungersi ai 2 figli nati dal primo matrimonio (la moglie Wanda Kudlascek era morta nell'ottobre 1930). Rivede Francesco Misiano e il pordenonese Costante Masutti, ambedue comunisti che vivono una fase di crisi con il partito.

Tra la fine del 1934 e la primavera del 1936 si presenta tre volte all'Ambasciata italiana di Mosca per farsi rilasciare un passaporto e nella circostanza ammette i propri trascorsi sovversivi e critica "in termini molto aspri le condizioni di vita fatte nell'URSS alle masse operaie, pur dicendosi per suo conto abbastanza soddisfatto del trattamento usatogli". Nel frattempo, a fine 1935, Anna e figlia si stabiliscono in Francia. Nel 1936 o inizio 1937 riesce ad abbandonare l'URSS e risulta domiciliato con la famiglia nel comune di Villeparisis (a Nord di Parigi), dove lavora come artigiano. Due anni dopo la fine della guerra, continuando la prassi fascista, le autorità italiane cercano informazioni presso il sindaco di questo comune e nel 1948 ottengono la risposta che non vi è nulla contro l'Abbate.

Oreste Abbate (* 7. Juli 1887 in Neapel; † unbekannt),

Elektrotechniker, Anarchist, war bereits 1908 als Wehrdienstverweigerer zu fünf Monaten Haft verurteilt worden. Bei Kriegseintritt Italiens wurde er im Arsenal von Venedig als Facharbeiter dienstverpflichtet, wegen seiner umstürzlerischen Anschauungen aber vom Militärkommando entlassen. Dem anschließenden Gestellungsbefehl leistete er nicht Folge, sondern desertierte im Oktober 1916 in die Schweiz. Anlässlich der „Zürcher Bombenaffäre“ wurde er mit einer Vielzahl italienischer Anarchisten verhaftet, verbrachte sechs Monate in Untersuchungshaft und wurde im Dezember 1918 ausgewiesen. Nach der Besetzung des Berliner „Vorwärts“-Gebäudes war er bis März 1919 in Moabit erneut in Untersuchungshaft. Nach seiner Entlassung hielt er sich in Zürich vorübergehend bei der mit seinem Landsmann Bruno Misefari verschwägerten Belluneser Emigrantenfamilie Zanolli auf und anschließend wieder in Berlin, wo er den ebenfalls dort weilenden Misefari aufsuchte. Bei seiner Rückkehr nach Italien gab sich Abbate als der ehemalige österreichische Soldat Giovanni Jurissewitsch aus und ließ sich in Triest nieder. Im Frühjahr 1930 emigrierte er erneut nach Berlin, wo im Oktober seine erste Frau Wanda Kudlascek verstarb. Er emigrierte bald darauf in die Sowjetunion, wo er in einem Rüstungsbetrieb arbeitete und wieder mit Francesco Misiano und dem Friulaner Linkskommunisten Costante Masutti (1890-1960) zusammentraf. 1932 heiratete er im sibirischen Stalinski die aus einer antifaschistischen Textilarbeiterfamilie kommende Anna Furlan (1905-?) aus Pordenone. Zwischen Ende 1934 und Frühjahr 1936 wurde er dreimal bei der italienischen Botschaft wegen der Ausstellung eines Passes vorstellig, wobei er sich mit bitteren Worten über die den Massen der Arbeiter in der Sowjetunion aufgeherrschten Lebensbedingungen äußerte. 1936 gelang es ihm, seiner mittlerweile nach Frankreich gezogenen Familie nachzufolgen, wo er sich in der im Norden von Paris gelegenen Gemeinde Villeparisis als Handwerker etablierte. Noch zwei Jahre nach dem Ende des 2. Weltkrieges versuchten die italienischen Behörden in Kontinuität zur faschistischen Praxis beim Bürgermeister etwaige Erkundigungen über Abbate einzuziehen, wobei sie 1948 die Auskunft erteilt bekamen, dass nichts gegen ihn vorliegen würde. A. wurde von 1919-1948 im zentralen politischen Polizeiregister (Casellario politico centrale) geführt.

FONTI:

GB // DBAI // Riv. 8.2.1919; 20.12.1919 // informazioni supplementari e **scheda in tedesco** a cura di Egon Günther - http://issuu.com/cmayer/docs/la_guerra_di_spagna?mode=window&pageNumber=2 // "La guerra di Spagna attraverso gli articoli e le lettere degli antifascisti e dei garibaldini del Pordenonese", a cura di G.L. Bettoli, Pordenone 2008 //

ABBIATI Gaetano

Muratore, meccanico.

Casorate Primo (PV) il 13.7.1872 da Carlo e Caterina Daghetta - Si ignorano luogo e data di morte.

Appartiene al movimento anarchico fin dal 1892 e agli inizi del Novecento milita con Giovanni Vignati, Carlo Colombo, G. Straneo, G. Gavilli. Tra il 1902 e il 1909 viene arrestato 5 volte, sia per diffusione di materiale sovversivo, sia per minacce e porto abusivo di armi.

A partire dal 1911 è a Zurigo ZH, nel 1912 a San Gallo SG dove viene segnalato a proposito della visita dell'Imperatore tedesco in CH.

Poi a Marsiglia, ritorna a Milano nel 1916, e subisce nuovi arresti, mentre tra il gennaio e il marzo 1921 assume la gerenza di *Umanità Nova*. Nel 1922 parte per Strasburgo, facendo perdere le tracce fino al 1933, dove risulta a Parigi, ed è ritenuto un anarchico pericoloso capace di atti terroristici. In seguito si rende irreperibile.

FONTI:

GB // DBAI // Besuch des Deutsch. Kaisers 1912 //

ABELLI (ABELI) Angelo Vittorio

calzolaio

Parma, 19.12.1868 di Fortunato e Luigia Zattini -

Domiciliato a Biasca TI, intenzionato nel 1902, secondo la polizia, a recarsi a Lugano TI.

Nel CPC di Roma risulta emigrato in Svizzera, segnalato dal 1895 al 1942, nel fascicolo è presente una scheda biografica, iscritto alla Rubrica di frontiera - busta 7.

FONTI: GB // Anarchici residenti nel Canton Ticino, anno 1902 // CPC Roma non visionato //

ABRATON Francesco Giulio

calzolaio

Neuchâtel NE 1887 -

Nel CPC di Roma iscritto come anarchico, nato in Svizzera, poi emigrato in Francia, segnalato dal 1909 al 1939, iscritto alla Rubrica di frontiera - busta 8.

FONTI:

GB // CPC non visionato

ACCOTTO Giovanni

Muratore

Biella 28.2.1887 da Giuseppe e Teresa Cominetti - Torino 21.4.1927.

Emigra in Svizzera nel 1904 a Berna per alcune settimane, poi si stabilisce a Zurigo come muratore.

Nell'inverno 1906 rientra in Italia a San Germano, dove diffonde materiale propagandistico libertario. Dopo aver preso parte alle agitazioni di Torino, non svolge più attività nel movimento, tanto che le autorità revocano le misure di vigilanza già alla vigilia della Grande guerra.

FONTI:

GB // DBAI / Fabrizio Giulietti: "Dizionario biografico degli anarchici piemontesi", Galzerano ed. 2013 / precisazioni data di nascita di Piero Ambrosio /

ACKERMANN Louis

Incisore

Graveur

Basilea BS 27.12.1866 -

Sposato, un figlio a Besançon.

Arrivato a Besançon il 15.2.1892 lavorava da Termelet, in contatto con Charles Louis Termelet e Alfred von Gunten*. Riceveva regolarmente *Le Père Peinard* e assisteva agli incontri dei compagni anarchici.

Né le 27 décembre 1866 à Bâle (Suisse), demeurant 21 rue Poitune à Besançon. Marié, un enfant.

Ackermann était arrivé à Besançon le 15 février 1892 et travaillait chez Termelet, 3 rue des Granges où il fut en relation avec Charles Louis Termelet et Alfred von Gunten qui l'ont converti à l'anarchisme.

Il recevait régulièrement *le Père Peinard* et assistait aux réunions anarchistes.

FONTI:

ME // Notice de Dominique Petit, DBMOF / Arc. Nat. BB18 6449

ACUTIS Edoardo

smaltatore, meccanico, elettricista

Torino 1.11.1890 da Giovanni e Emilia Capra - S'ignorano luogo e data di morte.

Nel 1907 risulta tra gli ideatori di un comitato che vuol promuovere sottoscrizioni per la ricostituzione del Circolo libertario "Studi sociali". Collabora a *La Protesta umana* di Milano, e viene denunciato per un suo articolo antimilitarista.

Fugge a Briga /VS il 20.7.1908, condannato in contumacia a 4 mesi e 15 giorni per "propaganda antinazionale a mezzo stampa".

Amnistiato alcuni mesi più tardi ritorna a Torino, riprendendo la sua attività militante. Ancora condannato fugge in Francia nell'ottobre 1909 e rientra a Torino nel 1916, dove viene nominato corrispondente locale del Comitato internazionale anarchico. Nell'agosto 1917 prende parte ai moti popolari contro il caroviveri e la guerra. Nel dopoguerra si stabilisce in Francia, a Limetz (Nantes) lavorando come elettricista, poi a Parigi.

FONTI: GB // DBAI // F. Giulietti in "Dizionario biografico degli anarchici piemontesi", Galzerano 2013 //

ADAMI Umberto (Berto) (Imada)

Scrivano contabile, disegnatore in ricami, manovale edile, cameriere, segretario amministrativo

Soave (VR) il 2.01.1890 da Antonio e Luigia Brusco - Verona 20.05.1925.

Emigra in Svizzera nel maggio 1908 (o 1909). A Zurigo svolge diverse attività quale scrivano contabile, disegnatore in ricami e infine apprendista muratore, avvicinandosi al Movimento anarchico. Si sposta in altre località elvetiche, è in relazione con Luigi Bertoni di Ginevra (invia corrispondenze per *Il Risveglio* a firma "Imada") e con Ettore Bartolozzi a Basilea, mentre a Zurigo frequenta Lelio Luzi* e Bastiano Maestri. Con Maestri pubblica il 1.5.1911 il giornale *Vecchia Battaglia* (tre numeri) un invito per lo sciopero per le otto ore. Coinvolto nei disordini scoppiati durante lo sciopero degli edili del 1911, viene arrestato e espulso dal Canton Zurigo e poi dalla Svizzera l'11 dicembre 1911, consegnato a Chiasso TI alla polizia italiana.

In seguito si reca a Bassano, poi a Verona lavorando come cameriere, diventando nel 1920 segretario amministrativo della Camera del lavoro locale. A metà del 1921 si dimette dall'incarico.

FONTI:

GB / DBAI / Risv. 3.9.1910 del Gruppo autonomo di ZH come Berto Adami /decreto di espulsione dalla Svizzera 11.12.1911 ??? /

AEPPLI Jakob

Insegnante, giornalista della stampa socialista

Originario di Fällanden /ZH 22.8.1911 - Pina de Ebro (Aragona) 6.12.1937

È miliziano in Spagna nel Gruppo internazionale della Colonna Durruti dal 24 dicembre 1936 (con Gmür e altri svizzeri). Poi nel luglio 1937 segue la scuola di ufficiali, diventando tenente e nello stesso tempo viene accusato dagli stalinisti di trotskismo. Muore al fronte o ucciso dagli stalinisti.

FONTI: Ulmi-Huber / A. Minnig e E. Gmür, "Pour le bien de la Révolution", a cura di Marianne Enckell, Cira, Losanna 2006 / Huber, Schw. Spanienfreiwilligen

AGOSTINELLI Cesare

Giornaliero, liquorista, cappellaio

Ancona 30.10.1854 da Pacifico - Ancona 23.4.1933

... Partecipa al Congresso anarchico di Capolago /TI nel gennaio 1891...

FONTI:

GB / DBAI

AGUGGINI Ettore

Meccanico



Milano, 23.03.1902 da Carlo e Giuseppina Ferrari - Alghero (penitenziario), 3.03.1929

Nel primo doguerra fa parte di un gruppo milanese di tendenza individualista e stringe amicizia con Giuseppe Mariani e Giuseppe Boldrini. Partecipa con gli stessi ad un attentato a Milano, presso il Ristorante Cova (giugno 1920), poi tutti e tre si rifugiano clandestinamente a Zurigo.

Rientrano in Italia nel settembre, dove vi è l'attentato Cavour (ottobre 1920) ed infine il teatro Diana (marzo 1921) come protesta per la lunga detenzione di Malatesta e compagni. L'esplosione è terrificante: 21 morti e 80 feriti. Fugge a Lodi, Piacenza, San Marino, Ancona dove viene arrestato e condannato per l'attentato al Cova a 20 anni, poi per il Cavour e per il Diana, di cui ammette la responsabilità, riportando una condanna di 30 anni. Muore dopo 8 anni nelle carceri di Alghero.

FONTI:

GB // DBAI // *Il Risveglio* No 767, 6.4.1929 /

AIANI (Ajani) Enrico

Muratore

Milano 1866 di Enrico -

Arrestato a Lugano nel settembre 1904 /TI per aver tolto lo stemma del Consolato italiano, viene espulso il mese successivo dalla Svizzera (con Fanfani, Barengli, Baggioli, Vigotti, Masini, Arganini e Rossi Gustavo).

FONTI:
GB // decreto di espulsione del Consiglio federale ottobre 1904 // *Popolo e libertà*, 22.9 - 12.10.1904 // *Gazzetta ticinese* 20.9 - 8.10 - 12.10.1904 // *Risv.* 22.10.1904 //

AIMONE Augusta

Maestra

(1865 ?) - Ginevra GE 1935

Partecipa al Groupe du Réveil e alla Libre Pensée.
Pure un figlio anarchico.

FONTI: GB // *Risv.* 24.8.1935 //

AIROLDI Celestino

falegname

Breia 28.2.1888 da Angelo e Maria Penotti -

Dopo aver soggiornato a Torino dal 1900 al 1902, emigrò in Svizzera a Ginevra GE. Nel novembre 1905 la Direzione generale della Pubblica sicurezza aprì un fascicolo al suo nome, in seguito alla richiesta di informazioni inoltrata alla Direzione generale della Pubblica sicurezza dal Département de justice et police di Ginevra. Nel dicembre dello stesso anno il prefetto di Novara comunicò che le informazioni assunte sulla sua condotta politica e morale erano risultate buone. Dello stesso tenore la nota del prefetto di Torino, il quale precisò che «di precedenti [aveva] soltanto un arresto, seguito da scarcerazione, per delitto contro la libertà del lavoro». Il 5 maggio dell'anno successivo il Ministère public fédéral comunicò alla Direzione generale della Pubblica sicurezza che era stato condannato a sessanta giorni di reclusione in seguito a fatti accaduti a Losanna VD durante uno sciopero dei falegnami e degli ebanisti.

Rientra in Italia, agli inizi della Grande guerra, partecipando come combattente, poi emigrato in Francia.

FONTI:

GB / Biografia di Piero Ambrosio, fonte ACS:CPC / *La Voix du Peuple* 14.4.1906 per la condanna /

ALASIA Luigi

Fucinatore, segretario sindacale.

Torino 10.4.1870 da Bartolomeo e Lucia Carrone - Torino 21.10.1931

Arrestato e processato nell'aprile-maggio 1892 per associazione a delinquere, viene prosciolto, diventa segretario della Camera del lavoro di Torino e si appropria di una buona parte delle spese anticipate dalla ditta per il viaggio di lavoratori.

Poco dopo ripara in Svizzera nel 1892, da cui viene espulso [non per motivi politici], poi si reca a Milano, nel 1894 è in Brasile, nel 1897 a Torino, nel 1929 viene radiato dallo schedario dei sovversivi.

FONTI: GB // DBAI //

ALAVOINE André

Tipografo

Typographe

Parigi 15.2.1843 - inizio aprile 1909.

Membro del Comitato centrale della Comune di Parigi. Contribuì a salvare gli archivi nazionali dal saccheggio e dall'incendio. Il terzo consiglio di guerra lo condannò in contumacia, il 29 agosto 1873, alla deportazione in una prigione fortificata.

Rifugiato a Ginevra /GE, partecipa a la Solidarité, al Comité de propagande révolutionnaire e al comitato redazionale del giornale *Le Révolté*, il cui primo numero apparve il 22.2.1879. Fu tra i 54 firmatari (con Andignoux, Montels, Perrare...) della lettera/manifesto *Au citoyen Garibaldi*, 4 pagine stampate del gennaio 1875 e, nel 1880, scrisse con 16 altri esiliati l'opuscolo *Les Proscrits français et leurs calomniateurs...*, 38 pagine stampate da lui stesso.

A Ginevra lavorò come tipografo, poi nel 1873, fondò una tipografia con un certo Jean Ziegler. Qui venne pubblicato la *Chronique radicale*, *Carillon*, poi *La Lanterne* di Henri Rochefort. Vende la sua tipografia a fine agosto 1880.

Con l'amnistia del 1880, ritorna nell'autunno a Parigi, riprendendo una tipografia.

Né le 15 février 1843 à Paris ; mort début avril 1909.

Alavoine fit partie du Comité central de la Commune de Paris. Il contribua à sauver les archives nationales du pillage et de l'incendie. Le 3e conseil de guerre le condamna par contumace, le 29 août 1873, à la déportation dans une enceinte fortifiée.

Réfugié à Genève, Alavoine appartint à la Solidarité et au Comité de propagande révolutionnaire et fit partie du comité de rédaction du journal *Le Révolté*, dont le premier numéro parut le 22 février 1879. Il avait été au nombre des 54 signataires (avec Andignoux, Montels, Perrare...) de l'adresse *Au citoyen Garibaldi*, quatre pages imprimées, de janvier 1875, et, en 1880, écrivit avec seize autres exilés la brochure *Les Proscrits français et leurs calomniateurs...*, 38 pages imprimées par ses soins.

À Genève, Alavoine travailla comme typographe puis, en 1873, monta une imprimerie avec un certain Jean Ziegler. Elle publiait notamment la *Chronique radicale*, le *Carillon*, puis *la Lanterne* d'Henri Rochefort. Amnistié, Alavoine quitta Genève en automne 1880 et reprit une imprimerie à Paris, passage de l'Opéra.

FONTI: ME-GB// DBMOF - *Journal de Genève*, 8.9. 1880, 12.4.1881 - *Le Figaro*, 5 avril 1909 - PPBA438 -

ALBAGÈS Gabriel

Vedi **ALBARRACIN Severino**

ALBARRACIN Severino (ps: ALBAGÈS Gabriel)

Insegnante, stuccatore, pittore edile

Instituteur, puis ouvrier.

Liria (Spagna) 1850 - Barcellona il 5.2.1878.

Membro della Federazione regionale spagnola dell'AIT, fu delegato al congresso di Saragozza dell'aprile 1872, dove venne eletto membro del Consiglio federale, e al congresso di Cordova del dicembre 1873. Arrestato in seguito allo sciopero insurrezionale d'Alcoy nel 1873 e nel 1874, accusato di propaganda clandestina venne incarcerato. Liberato grazie all'intervento di Gili y Morago, si poi rifugia in Svizzera nel 1874, inviato dai compagni spagnoli sotto il nome di Gabriel Albagès. Qui lavora per qualche tempo presso la cooperativa degli incisori e bulinisti di Le Locle /NE. Abiterà poi a Neuchâtel fino ad ottobre 1876, poi a La Chaux-de-Fonds /NE lavorerà come imbianchino presso il comunardo Dargère.

In contatto permanente con la Spagna, fu designato come delegato spagnolo al Congresso di Berna, (ma non fu presente). Membro del Comitato federale della Federazione del Giura (FG) della sezione di Neuchâtel del 28.2.1876. Partecipa a Berna alla manifestazione del 18.3.1877 in commemorazione della Comune; non verrà identificato e quindi non coinvolto nel processo dei 30...

Per poco membro del Ufficio federale permanente (maggio 1877), e non trovando più lavoro...

"Spagnolo di discendenza araba, abituato al torrido sole di Valencia aveva molto sofferto i rigori invernali a La Chaux-de-Fonds; ed adesso che era tornata la primavera, terminati i lavori per i quali era stato assunto, l'imprenditore Dargère non poteva più tenerlo. Egli cercò invano occupazione come stuccatore-pittore in altre città, particolarmente a Berna... Concordammo allora che la cosa migliore per lui era di tornarsene in Spagna e contattammo i nostri amici di Barcellona affinché lo richiamassero; essi gli scrissero e, per spingerlo ad accettare, gli parlarono di un'insurrezione che si stava preparando ... " (Guillaume).

Ritorna in Spagna, a Barcellona, nel giugno 1877 [Kropotkin vorrebbe accompagnarlo, ma Guillaume gli consiglia altre attività, in cui potrebbe essere maggiormente utile...].
Muore per tisi 7 mesi dopo a Barcellona.

Né à Liria (Espagne) en 1850, mort à Barcelone le 5 février 1878.

Membre de la Fédération Régionale Espagnole de l'AIT, il fut délégué au congrès de Saragosse (4-11 avril 1872), où il fut élu membre du Conseil fédéral, et au congrès de Cordoue (25-30 décembre 1873). Arrêté en 1873, suite à la grève insurrectionnelle d'Alcoy, puis à nouveau en 1874, il s'exila en Suisse sous le nom du tisserand Gabriel Albagès, membre de l'Internationale et de l'Alliance. Il travailla à l'atelier coopératif des graveurs et guillocheurs du Locle puis fut employé par l'ancien communal Dargère.

En contact permanent avec l'Espagne, il fut désigné comme délégué espagnol au Congrès de Berne, mais finalement n'y assista pas. En février 1876 il était élu au nouveau comité fédéral de l'Internationale sous le nom de *Gabriel Albagès*. Réélu en août 1876 il occupa le poste jusqu'en octobre où il partit pour la Chaux-de-Fonds travailler comme peintre plâtrier. En 1876 il devait traduire en espagnol le livre de J. Guillaume *Esquisses historiques* mais y renonça et la traduction fut finalement faite par Viñas.

Brièvement membre du "Bureau fédéral permanent" (mai 1877), mais ne trouvant plus de travail et sur les conseils de J. Guillaume, Severino Albarracín rentra en Espagne en juin 1877, s'installa à Barcelone où il continua de combattre les politiciens. Il décéda l'année suivante, de phtisie.

FONTI:
GB // Guillaume (342-343, IV tomo) "La Première Internationale", t. III-IV // María Teresa Martínez de Sas, "Diccionari biogràfic del moviment obrer als països catalans", Barcelona 2000 // Notes Rolf Dupuy - DIMA // Miguel Iñiguez, "Esbozo de una Enciclopedia histórica del anarquismo español", Madrid 2001 //

ALBERTINI Enrico Angelo (Henri)

Gioielliere, orefice

Bijoutier



Borgosesia 18.9.1887 da Giuseppe e Maria Rosa Naula* -

Immigrato in Svizzera con la famiglia a fine Ottocento.

Nel 1909 si trova in carcere in Spagna a Montjuich all'epoca della fucilazione di Francisco Ferrer. Liberato si reca a Barcellona durante la sommossa e venne arrestato e trattenuto in carcere per circa 6 mesi, quindi estradato nel 1910. Si stabilisce in Francia e viene arrestato come anarchico pericoloso nel febbraio 1912, poi rilasciato ed espulso.

Rientra in Svizzera sempre nel 1912 per ca due mesi a Ginevra GE, ricercato invano nell'agosto 1912 dalla polizia elvetica per la

presenza dell'Imperatore tedesco, ma già nel mese di luglio è in Francia, poi arrestato nell'ottobre 1912 e condannato a 2 mesi di carcere per infrazione al decreto di espulsione.

In una lettera di E. Malatesta a Bertoni del 3.7.1913 (pubblicata dal *Risveglio* del 5.11.1932): "*tu devi conoscere Enrico Albertini. Mi pare un buon elemento; ma amerei sapere la tua opinione*"....

E Bertoni, poi: "*Albertini, giovane intelligente ed istruito, abile operaio, preferiva vivere miseramente di espedienti, piuttosto che lavorare. È di lui che Malatesta, dopo averlo conosciuto meglio, ci diceva: "È un buon compagno, sì, di quei buoni compagni per cui si fa così volentieri una lista di sottoscrizione il giorno che se ne vanno"*. - Con nostro soddisfazione ora è passato al bolscevismo e scrive che si vergogna di essere stato anarchico! (sempre *Risv.* del 5.11.1932)

Info del 6.01.2022 di **Piero Ambrosio** dal CPC di Roma e dall'Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna (Aicvas):

"Di Giuseppe e di Rosa Naula*, nato il 18 settembre 1887 a Borgosesia, bigiottiere.

Emigrato in Svizzera con la famiglia nel 1891. Militante anarchico, in stretto contatto con Errico Malatesta e Luigi Bertoni, esplicò un'intensa attività in Svizzera, Francia e Gran Bretagna.

Nell'ottobre del 1911 fu sospettato di preparare, assieme ad altri, un attentato alla vita di Vittorio Emanuele III e del presidente del Consiglio dei ministri, Giovanni Giolitti. Nel 1912 fece parte di un comitato contro la guerra italo-turca, che raccoglieva fondi per sussidiare i disertori italiani che si fossero rifugiati in territorio elvetico. Espulso dalla Francia, essendosi reso contravventore al decreto, il 22 ottobre fu arrestato e condannato a due mesi di carcere.

Dopo varie traversie, nel settembre 1915 si stabilì a Paterson, negli Stati Uniti, addetto alla redazione di "Era Nuova". Pochi mesi dopo si rese nuovamente irreperibile: essendo iscritto nel "Bollettino delle ricerche" (nonché nella "Rubrica di frontiera") negli anni seguenti giunsero alle autorità consolari italiane varie segnalazioni sul suo conto da diverse città americane.

Partì da New York, per arruolarsi nelle brigate internazionali, ai primi di febbraio del 1937, munito di passaporto rilasciato dal consolato spagnolo. Non è noto quale incarico gli sia stato affidato. Lasciò la Spagna il 12 settembre 1938, diretto a New York: sbarcato in quella città il 26 ottobre, fu trattenuto dalle autorità di immigrazione perché sprovvisto di regolare passaporto.

Non si hanno altre notizie. "

[altre info in Estel Negre, purtroppo senza precisazioni delle fonti - vedi anche www.antifascisti.in.spagna]

18.09.1887 -

Il est expulsé d'Espagne en 1910 en tant qu'anarchiste, puis de France en février 1912 pour cause de sabotage.

Il se réfugie en Suisse, à Genève, où il est en relation avec des anarchistes connus. A la fin de l'année 1912 il quitte Genève pour Bâle ou Zurich.

FONTI:

GB-ME // Service de la police administrative et judiciaire de Genève 1911-1912 / Verzeichnis von Anarchisten ... agosto 1912, E21/14565 - info di W. Portmann / Risv 6.11.1909, 18.12.1909 incarcerato in Spagna / Risv.+Rév. 24.2.1912 arresto in Francia, 23.11.1912, 22.12.1917 / Piero Ambrosio (a cura di) "In Spagna per la libertà". Vercellesi, biellesi e valsesiani nelle Brigate internazionali 1936-1939, Borgosesia, Isrc Bi-Vc, 1996 / Risveglio 5.11.1932 /

ALBERTO P. (o Joseph?)

industriale

Industriel

Militante del Groupe Le Réveil di Ginevra. Proprietario della fabbrica di cucine Le Réve, di una fabbrica di gas nel Midi della Francia prima della II guerra.

FONTI: HT 23.11.82

ALBISETTI Luigi (PONTEL Luigi)

Muratore

Magliaso/TI 14.2.1899 -

Sposato con Maria Saretto

Emigra da Melide TI a Basilea BS, dove risulta dal 1926.

Nominativo segnalato al *Risveglio* per il Gruppo libertario di Basilea dal 1932 (scissione Daldini). In quanto cittadino svizzero, poteva ricevere senza grossi problemi le diverse riviste anarchiche (tra cui *Guerra di classe* di Berneri), distribuite poi con Carlo Castagna ai compagni locali.

Il suo nome appare in un rapporto del 26.11.1937 (dove risulta dom. sempre a Basilea) della polizia politica italiana ("*Un nostro fiduciario è riuscito a procurarsi copia di un quaderno di indirizzi in possesso del noto anarchico Pasotti Giuseppe, residente a Perpignano...*").

[Pasotti venne processato il 28.5.1937 in Francia a 3 mesi... - Risv. 12.6.1937]

FONTI:

GB / Risv. 27.8.1932 / Info di F. Balboni / Direzione generale della pubblica sicurezza, div. polizia politica [italiana] 26.11.1937 / info di Ursin Della Morte / 12.6.1937 Risv. per Pasotti /

ALBRECHT Jakob Friedrich

Uhrenmacher

Geb. 1867, von Reutlingen (Württemberg).

Als Anarchist signalisiert. Hat sich seit mehr als 10 Jahren im Locle aufgehalten. In den letzten Jahren ruhig verhalten. Locle, nun in Genf. Hat Genf verlassen, angelich in Spanien.

FONTI: ME// AFS: E21 14002, Bundesanwaltschaft, Verzeichnis der Anarchisten 1889/1898 //

ALDEGHI Mario Florindo

Orologiaio, meccanico

Uhrmacher, Mechaniker

Gerra Gambarogno TI 7.9.1885 da Luigi e Caterina Sartori - California, maggio 1965.

Originario di Auressio TI.

Emigra nella Svizzera "interna" a 14 anni. Residente a Bienne BE probabilmente dal 1900. Collabora all'organizzazione del Convegno antimilitarista di Bienne del novembre 1909. Nel 1909 risulta domiciliato a Ginevra GE presso la signora Sophie Hainard-Guillaume (cugina di James Guillaume) che mette il suo appartamento a disposizione per riunioni del gruppo anarchico il *Risv /Le Rév.*. Nel 1910 costituisce con Porcelli, Sasso ed altri compagni il Fascio rivoluzionario, in opposizione al gruppo Germinal su posizioni antisindacaliste. Redige nell'aprile 1910 una circolare antimilitarista (con Ferrarone). Nel 1910 abita presso Emile Grassi (15.5.1882), pure di origine ticinese, dove è situata l'amministrazione del *Risveglio/Réveil*.

Viene espulso dalla Germania il 12 giugno 1911 con André Goretta (Andrea - meccanico, 24.11.1890 di Alessandria), condotto a Basilea poi a Bienne. Segnalato a Bienne dalla polizia nell'agosto 1912.

Presta il suo nome in quanto citt. elvetico quale gerente del quindicinale *La Rivolta*, edito a Basilea BS poi a Lugano (1912-1913) diretto da Ettore Bartolazzi e Giulio Barni, al quale collaborano Libero Tancredi, Oberdan Gigli, C. Camillucci, Virgilio della Vesa, Pilade Valesella e con qualche articolo il socialista ticinese Guglielmo Canevascini. Collabora al quindicinale *La Libre pensée internationale* di Losanna VD.

Presente al Convegno anarchico di Zurigo ZH dell'11-12.1914, dove interviene per sollecitare un sostegno alla Ecole Ferrer di Losanna.

Sembra pure collaboratore de *La Libre Fédération*, quindicinale degli anarchici interventisti, pubblicato a Losanna dal 1915 al 1919. Scrive su *Libera Stampa* (organo del Partito socialista ticinese), sul *Réveil* e sul *Risveglio* a nome M.A. diversi articoli in difesa di Luigi Bertoni in detenzione preventiva a Zurigo (1918-1919).

Nell'ottobre 1918 appare come segretario della Sezione orologiai, dove promuove a Locarno TI agitazioni e comizi.

Ritorna a Bienne, attivo nel Groupe libertaire locale, ed organizza (ordine del giorno, ecc.) con Ilario Bettolo di Zurigo (informazioni orari treni per i convenuti), le giornate del Convegno per il 50esimo dell'Internazionale antiautoritaria di St. Imier nel settembre 1922.

In seguito emigra negli USA, e negli anni Trenta risulta a Filadelfia (vedi per es. suo art. ne *l'Almanacco libertario Pro vittime politiche*, 1932 di Ginevra "Un eroe americano. John Brown" e sullo stesso *Almanacco* del 1933 su "Il problema dei negri negli Stati Uniti").

Gerra Gambarogno /TI 7.9.1885 des Luigi und der Caterina Sartori - Kalifornien, Mai 1965,

von Auressio /TI.

Wohnhaft in Biel /BE wahrscheinlich ab 1900. Mitarbeit bei der Organisation des antimilitaristischen Kongresses in Biel vom November 1909. 1909 wohnhaft in Genf /GE bei Frau Sophie Hainard-Guillaume (Cousine von James Guillaume), die ihre Wohnung für

Sitzungen der anarchistischen Gruppe il Risveglio / Le Réveil zur Verfügung stellt. 1910 gründet er zusammen mit Porcelli, Sasso und anderen Genossen den Fascio rivoluzionario, in Opposition zur Gruppe Germinal, auf antigewerkschaftlichen Positionen. Im April 1910 verfasst er ein antimilitaristisches Zirkular (mit Ferrone). 1910 wohnt er bei Emile Grassi (15.5.1882), einem Landsmann, bei dem auch die Verwaltung des Risveglio / Réveil Sitz hat.

Am 12. Juni 1911 wird er zusammen mit André Goretta aus Deutschland ausgewiesen, nach Basel überführt und von dort nach Biel. Im Oktober 1911 lässt er sich erneut in Biel / BE nieder.

Er wird Geschäftsführer der vierzehntägig erscheinenden, zunächst in Basel, später (1912-1913) in Lugano herausgegebenen, von Ettore Bartolazzi und Giulio Barni geleiteten Zeitschrift *La Rivolta*, deren Mitarbeiter Libero Tancredi, Oberdan Gigli, C. Camillucci, Virgilio della Vesa, Pilade Valesella sind und mit einigen Artikeln auch der Tessiner Sozialdemokrat Guglielmo Canevascini. A. arbeitet auch mit bei der vierzehntägig in Lausanne erscheinenden Zeitschrift *La Libre pensée internationale* mit. Wahrscheinlich ist er ebenfalls Mitarbeiter bei der *La Libre Fédération*, einer vierzehntägig erscheinenden Zeitschrift der anarchistischen Interventisten, welche 1915-1919 in Lausanne erscheint.

In der *Libera Stampa* (Organ der sozialistischen Partei Tessin), im Réveil und im Risveglio, schreibt er unter dem Kürzel M.A. verschiedene Artikel zur Verteidigung von Luigi Bertoni während dessen Untersuchungshaft in Zürich (1918-1919). Im Oktober 1918 erscheint er als Sekretär der Uhrmachersektion und regt Unruhen und Versammlungen in Locarno / TI an.

Zurück in Biel /BE ist er aktiv in der lokalen libertären Gruppe und organisiert (Traktandenliste, usw.) mit Ilario Bettolo aus Zürich (Zugfahrplan für die Teilnehmenden) den Kongress zum 50. Jahrestag der antiautoritären Internationale in St. Imier vom September 1922.

Daraufhin wandert er in die USA aus und in den dreissiger Jahren erscheint er in Philadelphia (s. z.B. sein Artikel im *Almanacco libertario Pro vittime politiche*, 1933, Genf, "Il problema dei negri negli Stati Uniti" - die Frage der Neger in den Vereinigten Staaten).

QUELLEN:

GB-ME // Archivio cantonale di Bellinzona, fonti polizia politica (1910) // Flyer für die Teilnehmer am Kongress in St. Imier/Biel Sept. 1922, doc. c/o CCV Locarno // Artikel im *Almanacco libertario Pro vittime politiche*, 1933, cit // Service de la police admin e judiciaire Genf // Mario Aldeghi (1885-1965) Genealogy-California // *Libera Stampa*, 10.10.1918 // Archives - Genève //

FONTI:

GB-ME / Archivio cantonale di Bellinzona, fonti polizia politica (1910) / Volantino per i partecipanti al Convegno di St. Imier/Bienne sett. 1922, doc. c/o CCV Locarno / Suo art. su l'*Almanacco libertario Pro vittime politiche*, 1932 e 1933, cit / Service de la police admin e judiciaire di Ginevra / Mario Aldeghi (1885-1965) Genealogy-California / *Libera Stampa*, 10.10.1918 / Archives - Genève / Risv. 18.7.1914 per il Convegno anarchico di Zurigo / Verzeichnis von Anarchisten... agosto 1912 - E21/14565 - info di W. Portmann / Risv. 29.1.1910 suo art. /

ALEKSANDROVA Varvara Ivanovna

Mosca 1852 - Mosca 27.8.1924

Dopo aver studiato privatamente, nel 1872 si trasferisce in Svizzera per frequentare i corsi di medicina nell'UNI di Zurigo ZH. Qui si unisce al gruppo femminista di emigrate russe che formano il circolo Frieschi, in cui partecipano Sofia Bardina, Vera e Liiija Figner e le sorella Olga e Vera Liubatovich, con le quali e con altri studenti elabora lo statuto della futura Organizzazione socialrivoluzionaria panrusa.

Partecipa alla fondazione dell'Internazionale antiautoritaria del settembre 1872 a Saint-Imier.

Lavora un poco nel 1873 nella tipografia di P. Lavrov a Ginevra e quando il governo russo intimò alle studentesse di lasciare l'UNI di Zurigo e far ritorno in Russia, Varva si reca a Parigi. Comunque ritorna in Russia nel 1875 partecipando a Mosca al congresso di fondazione dell'Organizzazione socialrivoluzionaria panrusa e in primavera andò a lavorare in una fabbrica tessile, conducendo una attiva propaganda tra i lavoratori.

Viene arrestata il 19 agosto 1875, rinviata a giudizio nel dicembre 1876 con l'accusa di partecipazione a attività sovversiva, nel processo dei 50 tenuto a Pietroburgo nel marzo 1877 è condannata a 5 anni di lavori forzati in Siberia.

Qui incontra Mark Natanson con il quale, scontata la pena ma sotto vigilanza, si trasferisce nel 1882 a Jacuzia. Si sposarono e parteciparono all'attività di assistenza ai detenuti. Nel maggio 1883 ottennero il diritto di tornare nella Russia europea. Entrambi membri attivissimi del Partito socialista rivoluzionario di sinistra.

Dal 1904 vissero all'estero, poi tornarono in Russia nel maggio 1917.

Nel 1919 accompagna il marito gravemente ammalato a Berna, dove Natanson morì il 29 luglio. Tornata a Mosca, malata di cancro, muore nella casa dei veterani della rivoluzione.

FONTI:

GB / Wikimedia /

ALERINI Charles

Enseignant

Né le 20 mars 1842 à Bastia (Corse) - mort à Vinh (Tonkin) le 24 juillet 1901

Alerini prit depuis 1870 une part très active à l'action de l'Internationale à Marseille. Le 20 mai, il fut arrêté pour adhésion à une société secrète (l'Internationale). Le 8 août 1870, il participa à l'occupation de l'Hôtel de Ville et à l'organisation d'une éphémère Commune révolutionnaire. Incarcéré après l'échec de cette tentative, il fut libéré le 4 septembre à la proclamation de la République. Lors du mouvement insurrectionnel du 23 mars 1871, Alerini fit partie de la Commission départementale de douze membres. Après l'échec du mouvement, il passa en Espagne. Il fut condamné à mort par contumace, le 24 janvier 1872 et gracié sept ans plus tard, le 17 mai 1879. En attendant, il poursuivit son action militante. Vers décembre 1871, il fut initié au groupe secret constitué par certains membres appartenant à l'Internationale, l'Alliance de la Démocratie socialiste, créée par Bakounine au printemps 1870. Tant sur le plan espagnol que sur le plan français, Alerini fut mêlé à la vie de l'Internationale « antiautoritaire » qui combattit l'Internationale « marxiste » après le Congrès de la Haye. J. Guillaume, qui l'appréciait, parle de son « coeur chaud », de sa « droiture », de sa « vaillance simple et sans phrases » (Ibid.).

À La Haye, il fut au nombre des délégués de la Fédération régionale espagnole et signa la déclaration de la minorité bakouniniste. À l'issue du congrès, le 15 septembre 1872, il assista à la réunion antiautoritaire internationale tenue à Saint-Imier et dont il fut un des trois secrétaires. Le Conseil général « marxiste » l'exclut le 30 mai 1873.

Au printemps de 1873, avec Brousse et en s'adjoignant Camet venu de Zurich, il constitua à Barcelone un « Comité de propagande révolutionnaire socialiste de la France méridionale ». Tous les trois exposèrent leur programme dans une circulaire autographiée -- « nous nous placerons sur le terrain de l'anarchie » -- et publièrent *La Solidarité révolutionnaire*, qui eut dix numéros (10 juin-1er septembre). Mais Brousse se fixa en Suisse, Camet rentra en France et le journal cessa de paraître.

Au congrès de Genève, 1-6 septembre 1873 (6e congrès de l'Internationale « antiautoritaire ») Alerini fut, avec Brousse, un des cinq délégués de la Fédération régionale espagnole ; il représenta également la section de langue française de Barcelone et, avec Pindy, Montels et Perrare, plusieurs sections françaises illégales.

A son retour en Espagne il se montrait très actif à Barcelone au Centre des Sociétés ouvrières. Par la suite, pendant plus de deux ans, il fut emprisonné à Cadix où il avait été arrêté lors d'une tournée de propagande.

En avril 1877, avec Pindy, Brousse et Dumartheray, il fit partie du Comité fédéral de la Fédération française de l'AIT qui tint congrès le 19 août 1877.

Charles Alerini est ensuite parti pour Le Caire (Egypte). Il fut professeur à Alexandrie où il fut sans doute membre du Cercle européen d'études sociales et où en 1881 il donna 2 conférences avec le compagnon italien Ugo Parrini "L'Orso" qui à cette époque avait fondé une petite imprimerie clandestine.

Gracié de sa condamnation à mort le 17 mai 1879 rentra en France en 1881 et occupa divers postes dans l'administration; il fut nommé en Indochine en 1888.

Alerini qui s'était marié en septembre 1880 à Alexandrie avec Marie-Catherine de la Rocca dont il eut 5 enfants, est mort de paludisme chronique.

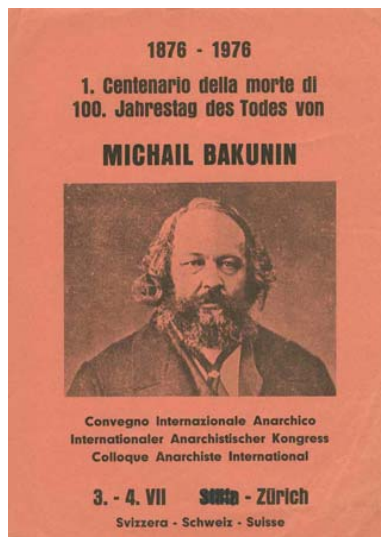
FONTI:

ME - Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier français

ALEXIEV Alexandre (Sacho)

Architetto

Architecte



Pernik (Bulgaria) 1919 - Gaillard (Francia) 14 agosto 1995.

Cittadino bulgaro.

Nel settembre 1936, non ancora sedicenne (15 anni e 9 mesi per l'esattezza), liceale nella città di Pernik in Bulgaria, figura con altri compagni di scuola tra i fondatori di un gruppo anarco-comunista (Su 2'000 anarchici del paese, una quarantina sarebbero andati a combattere in Spagna). Nel settembre 1940, sotto il regime fascista, partecipa a una conferenza nazionale dei giovani che decise di raggiungere la resistenza, mentre la parola d'ordine della Federazione anarco-comunista bulgara, di cui i principali militanti erano stati arrestati, era di "salvaguardare le nostre forze". Nel giugno 1941, dopo l'invasione dell'Unione sovietica da parte della Germania, venne arrestato in quanto segretario del movimento studentesco BONCF.

La presa del potere del Partito comunista il 9 settembre 1944, permise agli anarchici un breve momento di libertà. Sacho e i suoi compagni pubblicarono subito il loro giornale *Rabotnitchska Mis'l* (Il pensiero operaio), con una tiratura di 5'000 a 40'000 esemplari, creando cooperative, scuole. Ma il 10 marzo 1945, 90 delegati della conferenza nazionale della FACB furono arrestati e il giornale cessò la pubblicazione (ufficialmente... per mancanza di carta!).

Sacho, arrestato, si trovò per 6 mesi in un campo di "rieducazione e di lavoro". Riprese l'attività militante all'Università e al BONCF, venne nuovamente arrestato il 13 marzo 1947 con sette compagni, e inviato in un campo nel bacino di Pernik.

Numerosi anarchici furono liberati all'inizio del 1948, ma nel mese di dicembre, poco prima del 5° congresso del Partito comunista, si produssero arresti di massa; coloro che riuscirono a fuggirne, come Sacho e Tassé Doitchinov*, presero il cammino dell'esilio.

A Ginevra/GE riprese gli studi di architettura e fu tra i fondatori nel 1957 del CIRA di Ginevra, accanto a Pietro Ferrua, Jean-Pierre Conza, André Bösiger, Henri Bartholdi, André Bernard. Partecipa pure alle pubblicazioni degli anarchici bulgari in esilio. Collabora all'organizzazione del Convegno su Bakunin di Zurigo del 1976 insieme ai compagni romandi, zurighesi, ticinesi. In quest'occasione presenta una relazione su Bakunin.

(Per le sue pubblicazioni, per es. il dattiloscritto "Une réponse sollicité - L'Histoire du mouvement anarchiste bulgare", ecc. vedi biblio in CIRA di Losanna, copia al CCV di Locarno).

Né dans la province de Pernik (Bulgarie) en 1919, mort à Gaillard (Haute-Savoie) le 14 août 1995.

En Bulgarie, « Sacho » créa encore lycéen un groupe de jeunesse anarchiste en septembre 1936. Sur les quelque 2000 anarchistes du pays à cette époque, une quarantaine seraient allés combattre en Espagne. En septembre 1940, sous le régime fasciste, il participa à une conférence nationale des jeunes qui décida de rejoindre la résistance, alors que le mot d'ordre de la Fédération anarcho-communiste bulgare, dont les principaux militants avaient été arrêtés, était de « sauvegarder nos forces ». En juin 1941, après l'invasion de l'Union soviétique par l'Allemagne, il fut arrêté en tant que secrétaire du mouvement étudiant BONCF. La prise du pouvoir par le Parti communiste, le 9 septembre 1944, permit aux anarchistes un bref moment de liberté. Sacho et ses camarades publièrent aussitôt leur journal *Rabotnitchska Mis'l* (la pensée ouvrière) qui tira de 5000 à 40 000 exemplaires, créent des coopératives, des écoles. Mais le 10 mars 1945, les quelques 90 délégués de la conférence nationale de la FACB furent arrêtés et le journal dut cesser de paraître, officiellement faute de papier. Sacho passa alors six mois en camp de « rééducation et de travail ». Il reprit ses activités militantes à l'université et au BONCF, et fut à nouveau arrêté le 13 mars 1947 avec sept camarades, et envoyé en camp dans le bassin houiller de Pernik.

Plusieurs anarchistes furent libérés au début de 1948, mais au mois de décembre, juste avant le 5e congrès du Parti communiste, ce sont des arrestations en masse qui se produisirent ; ceux qui y échappèrent, comme Sacho et Tassé Doitchinov (voir ce nom) prirent le chemin de l'exil.

A Genève, il reprit des études d'architecture et fut parmi les fondateurs du CIRA avec Pietro Ferrua, Jean-Pierre Conza, André Bösiger, Henri Bartholdi, André Bernard. Il suivit de près ses activités tout en participant aux publications des anarchistes bulgares en exil. Il fut parmi les organisateurs du congrès de Zurich en 1976, à l'occasion du centenaire de la mort de Bakounine.

FONTI:

ME / GB / lettera a GB dicembre 1994 / *El terror bolchevique en Bulgaria*, Buenos Aires 1948 - Sacho, *La Bulgarie dans le giron de l'anarchisme*, Gaillard 1987

ALLEMENT ou ALLEMAND Charles, Emile

Incisore

Graveur

Neuchâtel 30.6.1857 -

Domiciliato a La Chaux-de-Fonds almeno dal 1892.

Membro del gruppo anarchico locale nel 1892. La polizia lo considera come un anarchico molto pericoloso, dal carattere molto violento. Partecipa al comitato di sostegno per Nicolet* (vedi). Chiamato come testimone al processo, dichiara di essere coautore del manifesto incriminato.

Nel 1894 cerca di fare una colletta in favore di Bitterlin* (vedi) e degli altri accusati, ma senza successo. Avrebbe pure alloggiato Sante Caserio nel suo breve soggiorno a La Chaux-de-Fonds.

Espulso dalla Francia con decreto del 14.8.1894, "da notificare nel caso di scoperta in Francia".

Né à Neuchâtel le 30 juin 1857.

Domicilié à La Chaux-de-Fonds depuis 1892 au moins.

Membre du groupe anarchiste local en 1892. La police le considère comme un anarchiste très dangereux, d'un caractère très violent. Il participe au comité de soutien pour Nicolet (voir ce nom). Appelé comme témoin au procès, il déclare être co-auteur du manifeste incriminé.

En 1894, il essaie de faire une collecte en faveur de Bitterlin (voir ce nom) et de ses co-accusés, mais sans succès. Il aurait aussi hébergé Sante Caserio lors de son bref séjour à La Chaux-de-Fonds.

Expulsé de France par arrêté du 14 août 1894, "à notifier en cas de découverte en France".

FONTI:

ME // David Burkhard, La répression des anarchistes dans le canton de Neuchâtel au temps de la propagande par le fait, 1878-1895, mémoire de licence, Université de Neuchâtel, 2010 // Langhard // Etat signalétique des anarchistes étrangers expulsés de France, n°6, août 1894 //

ALMERAS Ulysse

Scultore

sculpteur

Aubais (Gard, France) 21.8.1851 -

Membro della Federazione del Giura nel 1872.

Nel novembre 1890 accoglie nel suo appartamento Lucien Weil, partecipa alle riunioni anarchiche, proponendo metodi/mezzi non violenti. Dalla moglie riceve un capitale di frs. 20'000 che gli servono a fondare una cooperativa di consumo: i membri di tale cooperativa, che hanno pagato la quota sociale di fr. 25 sono tutti anarchici, ciò che lascia pensare che serviva da copertura per attività di propaganda.

Nel 1893 con Karlen pubblica/diffonde un manifesto "Avis aux Bourgeois" a 20'000 esemplari. Nel 1895 risiede a Conches /GE ed è cofondatore del gruppo L'Humanité. Secondo un rapporto di polizia "abbandonava manifesti in tutti i treni in cui viaggiava".

Nel 1903 membro del "Cercle international pour réaliser la paix par la liberté, la fraternité et la justice dans le travail".

Né le 21 août 1851 à Aubais (Gard, France) -

Il aurait adhéré à la Fédération jurassienne en 1872.

En novembre 1890, il héberge Lucien Weil chez lui, 10 Tranchées de Rive à Genève. Il participe aux réunions anarchistes, proposant notamment d'autres moyens que la violence. Il a reçu par sa femme un capital de 20 000 francs qui lui a servi à fonder une coopérative de consommation, dont le siège se trouve chez lui ; les membres de cette coopérative, qui ont payé des parts sociales de 25 francs, sont tous des anarchistes, ce qui laisse à penser qu'elle sert de couverture pour des activités de propagande.

En 1893, il publie avec Karlen le manifeste Avis aux Bourgeois, à 20 000 exemplaires.

En 1895, il réside à Conches (Genève) et est co-fondateur du groupe L'Humanité. Selon un rapport de police, "il abandonnait des manifestes dans chaque voiture des trains où il voyageait".

En 1903, il était à la tête du "Cercle international pour réaliser la paix par la liberté, la fraternité et la justice dans le travail".

FONTI:

ME-GB // — DIMA (arch. fédérales de Berne) / AFS E21 14096 / Michail Bakunin Papers + Max Nettlau Paper, IISG Amsterdam / CAC Fontainebleau / *Réveil* 23.4.1904, *Tribune de Genève* 22.11.1890 (suo art.), TG 4.9.1892 al Congrès ouvrier romand / TG 24.9.1893 / TG 25.4.1906 direttore del Cercle international /

ALTERMATT Albert

boîtier

Originaire de Balsthal, né le 3 avril 1853.

Un des participants aux manifestations de Saint-Imier BE contre l'entrepreneur Gygax, le 29 mai 1893 (voir Alcide Dubois), il est condamné un an plus tard à 7 mois de prison par la cour correctionnelle de Delémont.

FONTI:

ME / AFS: E21 13993 / Etat signalétique confidentiel des anarchistes étrangers non expulsés résidant hors de France : Etat B, mars 1895 (DIMA)

AMBROGI Giovanni

Reggio Emilia 1878 -

Dom. a Zurigo, dove risulta membro del Circolo di studi sociali.

Geb. 1878, von Reggio Emilia in Zürich.

Als Mitglied einer anarchistischen Gruppe (circolo di studi sociali) in Zürich signalisiert.

FONTI:

ME / AFS: E21 14002, Budesanwaltschaft, Verzeichnis der Anarchisten 1889/1898

AMBROGI Ersilio

Avvocato

Castagneto Carducci (LI), 16.3.1883 da Antonio e Corinna Belli - Campiglia Marittima (LI) 11.4.1964.

Dapprima membro del Partito socialista, dal 1904 è un fervido antimilitarista. Viene arrestato a Sestri Ponente nelle agitazioni contro la polizia nello sciopero generale e condannato a 11 mesi di detenzione.

Scarcerato si reca in Svizzera nel 1905, nel maggio 1906 è in Francia, poi in Germania dove frequenta gli ambienti sovversivi e libertari internazionali. Rientrato al suo paese natale, riprende i contatti con i libertari locali e nell'ottobre 1911 contribuisce alla nascita del gruppo anarchico Pietro Gori. Si laurea nel 1912 in giurisprudenza a Bologna. A Milano viene arrestato e più volte incarcerato per propaganda disfattista e antimilitarista; ritorna in Toscana alla fine della guerra.

Abbandona l'anarchismo scegliendo la corrente massimalista del Partito socialista. Sindaco a Cecina nel 1920, poi consigliere provinciale ricopre l'incarico di presidente dell'Amministrazione provinciale di Pisa. In seguito, membro del Partito comunista, viene eletto alla Camera dei deputati nel 1921, poi condannato nel 1921 a una lunga detenzione. Delegato con Gramsci a Mosca nel Komintern, emissario dell'Internazionale comunista. Fuggito dall'URSS nel 1935, poco prima delle purghe staliniste, si rifugia a Bruxelles. Allo scoppio della guerra viene arrestato dai tedeschi ed estradato in Italia dove subisce una condanna al confino, poi inviato in Germania.

Rientrato in Italia alla fine della guerra, viene tenuto a debita distanza dal PCI che nel 1957 lo riammette nelle proprie file.

FONTI: DBAI // « Uno dei fondatori del PCI : La morte del compagno Ersilio Ambrogi », *L'Unità*, 16 avril 1964 //

AMBROSOLI Angelo

Pavimentista in cemento, muratore, fumista

Milano 21.2.1881 da Giuseppe e Antonia Grassi - Si ignorano luogo e data di morte

Anarchico dal 1904, collabora a *La Protesta umana* e a *La Pace* di Genova. Interviene sull'astensionismo in due comizi nel novembre 1906. Nel 1908 si trasferisce a Milano e nel dicembre assume la gerenza de *La Protesta*, nel marzo 1909 di *Sciarpa nera*. Arrestato proprio nel marzo 1909 perché corresponsabile di disordini e sparo di castagnole nei recenti comizi elettorali. Poco dopo si rifugia a Zurigo e agli inizi del 1910 si trasferisce a Parigi. Nel 1914 si arruola volontario nel RGT stranieri, rientra a Parigi e nel 1916 ritorna in Italia dove viene arruolato. Nel 1919 si stabilisce a Vercelli, ma poco dopo la polizia perde le tracce.

FONTI: DBAI

AMIGUET Alfred (ps Louise Desprès)

Tipografo, poi pittore imbianchino, elettricista

Peintre en bâtiment , électricien

Schriftsetzer, dann Maler-Anstreicher, Elektriker



Le Sépey (Ormont-Dessous) VD 11.4.1885 da François e Caroline Gasser - Ginevra 27.4.1963.

Originario di Ollon. Sposato con Emma Nallet.

Da adolescente ha letto les *Temps Nouveaux*, di J. Grave *La Société mourante e L'Anarchie*, E. Reclus e Kropotkin. Conosce Bertoni agli inizi del Novecento a Montreux VD. Nel 1905 è domiciliato a Morges VD, poi dal 1906 a Vevey VD. Collaboratore regolare de *La Voix du Peuple* di Losanna VD (settimanale della FUOSR) e de *Le Réveil*, a volte a firma Louise Desprès o A.A. Viene condannato nell'ottobre 1906 a St.Claude (Giura francese) a 1 mese di prigione per aver ostacolato... la libertà del lavoro. Delegato assieme a Auguste Rouiller, Burnier, Légéret dell'Union ouvrière di Vevey nel 1907. Nel 1907-1908 è segretario non remunerato della FUOSR; in particolare viene designato dal Comitato federativo di occuparsi nella diffusione del sindacalismo rivoluzionario nelle regioni dove non esiste.

Per lo sciopero generale vodese con l'intervento dell'esercito del marzo 1907 verrà condannato l'8 agosto 1907 a 15 giorni di detenzione (tra l'altro accusato anche di aver schiaffeggiato un soldato - Per lo sciopero vi furono 51 arresti, 25 condanne da 5 giorni a 3 mesi). Nell'ottobre 1907 è arrestato con G. Noverraz (segretario dell'Unione operaia di Losanna /VD) a causa di discorsi anticapitalistici e antigovernativi in un comizio proibito dalle autorità promosso dall'Unione operaia di Vevey VD: condannato il 15 novembre 1907 a 30 giorni di carcere (37 di preventiva). Il 15 gennaio 1908 con Henri Bornand viene condannato per un art. su *La Voix du Peuple* (autore di ingiurie e diffamazione contro Bryde, ispettore di polizia comunale di Chatelard-Montreux) a 15 giorni di prigione e fr. 50.- di spese (Bornand con una multa di fr. 80 in quanto editore de *La Voix*). In detenzione per 1 mese nel 1908 perché rifiutatosi di presentarsi ad una ispezione militare.

Nel 1910 si trasferisce a Ginevra e diventa responsabile de *La Voix du Peuple* dal 1912-1914 (pubblicato a Ginevra dal 1912). Secondo la polizia viene segnalato residente a Vevey nel 1912 e poco dopo a Ginevra. Oratore a Neuchâtel e a Yverdon VD per il Primo maggio 1914. Collaboratore regolare del *Réveil anarchiste*, soprattutto dal 1914 alla fine degli anni Venti, collabora pure al mensile vallesano *Le Falot / Il Fanale* (1915-1919), redatto da Clovis Pignat, su posizioni sindacaliste rivoluzionarie fino al 1918, quando questo periodico sosterrà il Partito socialista locale.

Nel 1918-1919 diventa responsabile assieme a Herzig de *Le Réveil* di Ginevra, in assenza di Bertoni (incarcerato a Zurigo); in questo periodo sono numerose le sue conferenze pro liberazione Bertoni. Per es. alla Maison du Peuple di Ginevra nell'ottobre 1918 accanto a Otto Karmin e a Neher e all' avv. Willemin. Sembra allontanarsi per alcuni anni dal movimento, benché continui nelle relazioni con Bertoni e compagni e collabora ancora sovente al *Réveil*. Interrogato dalla polizia per gli avvenimenti del 9 novembre 1932 di Ginevra. Collabora nuovamente e regolarmente al *Réveil* dal 1939 al 1946. Dal 1947-1950 è responsabile de *Le Rév.* , poi tra i redattori della pagina francese dello stesso dal 1957-1960.

Al crematorio di Saint Georges di Ginevra, interventi di André Bösiger per il Groupe du Réveil anarchiste, Monnet per la Libre pensée, André Jaccoud per gli amici della Libre pensée.

Né 11.4.1885 au Sépey (canton de Vaud, Suisse), décédé 27.4.1963 à Genève.

Fils de François et de Caroline Gasser. Marié à Emma Nallet.

Typographe, peintre en bâtiment puis électricien, il vécut à Saint-Claude (Jura français) de 1901 à 1906 (condamné à un mois de prison par défaut pour entrave à la liberté du travail), à Vevey de 1906 à 1907 puis à Nice pendant 14 mois. Il s'établit à Genève depuis septembre 1910.

Secrétaire non rémunéré de la Fédération des Unions ouvrières de Suisse romande FUOSR (1907-1908), il prit une part active à la grève générale de 1907 à Vevey et fut plusieurs fois condamné pour « outrage à l'autorité » (dans des discours publics à Vevey, avec le secrétaire de l'Union ouvrière de Lausanne Noverraz : 30 jours de prison ; pour un article dans la /Voix du peuple/, avec Bornand : 15 jours de prison et 50 francs d'amende).

Collaborateur régulier puis éditeur responsable (1911-1914) de la *Voix du Peuple* syndicaliste révolutionnaire (publiée d'abord à Pully-Lausanne puis à Genève), où il signe parfois Louise Desprès ou A.A.

Ami et collaborateur de Louis Bertoni, il donne notamment une série de conférences pour sa libération en 1918-1919. Il écrit régulièrement des articles dans le *Réveil anarchiste* de 1914 à la fin des années vingt, puis au *Réveil clandestin* de 1939 à 1946, enfin après la mort de Bertoni aux nouvelles séries de 1947 à 1960 (éditeur responsable pour la série 1947-1950).

Le Sépey (Ormont-Dessous) /VD 11.4.1885 des François und der Caroline Gasser - Genf 27.4.1963.

Von Ollon. Verheiratet mit Emma Nallet.

Als Jugendlicher las er die Temps Nouveaux, von J. Grave La Société mourante und L'Anarchie, E. Reclus und Kropotkin. Lernt Bertoni anfangs des neunzehnten Jahrhunderts in Montreux /VD kennen. 1905 wohnt er in Morges /VD, ab 1906 in Vevey /VD. Regelmässiger Mitarbeiter der La Voix du Peuple in Lausanne /VD (Wochenzeitung der FUOSR, Fédération des Unions ouvrières de Suisse romande) und des Le Réveil, zeichnet manchmal als Louise Desprès o A.A.Im Oktober 1906 wird er in St. Claude (französischer Jura) zu einem Monat Gefängnis verurteilt, wegen Behinderung der ... Arbeitsfreiheit.Zusammen mit Auguste Roullier, Burnier, Légéret Delegierter der Union ouvrière (Arbeiterunion) in Vevey 1907. 1907-1908 unbezahlter Sekretär der FUOSR; insbesondere wird er vom Vorstand der Föderation mit der Verbreitung der Gewerkschaftsbewegung betraut in den Regionen, wo die Gewerkschaft noch nicht vertreten war.

Im Zusammenhang mit dem waadtländer Generalstreik vom März 1907, bei welchem die Armee eingeschritten war, wird der am 8. August 1907 zu 15 Tagen Gefängnis verurteilt, unter anderem soll er einen Soldaten gehohlet haben - wegen dieses Streikes wurden 51 Personen verhaftet und 25 zu Gefängnisstrafen zwischen 5 Tagen und 3 Monaten verurteilt. Im Oktober 1907 wird er zusammen mit G. Noverraz (dem Sekretär der Arbeiterunion von Lausanne /VD) verhaftet wegen antikapitalistischer und regierungsfeindlicher Reden an einer behördlich verbotenen Veranstaltung der Arbeiterunion von Vevey /VD: Verurteilung am 15. November 1907 zu 30 Tagen Gefängnis (37 in Untersuchungshaft). Am 15. Januar 1908 wird er zusammen mit Henri Bornand zu 15 Tagen Gefängnis und Fr. 50.00 Spesen verurteilt wegen Beschimpfung und übler Nachrede in einem Artikel in der La Voix du Peuple gegen Bryde, Polizeiinspektor der Gemeinde Chatelard-Montreux. Bornand erhält eine Busse von Fr. 80.00 als Herausgeber von La Voix. 1908 ein Monat Haft wegen Weigerung, sich einer Militärinspektion zu stellen.1910 zieht er nach Genf um und von 1912-1914 ist er Verantwortlicher von La Voix du Peuple (erscheint in Genf seit 1912). 1914 Erst-Mai-Render in Neuenburg und Yverdon /VD. Regelmässiger Mitarbeiter des Réveil anarchiste. Vor allem ab 1914 und bis Ende der Zwanzigerjahre arbeitet er auch bei der Walliser Monatszeitung Le Falot / Il Fanale (1915-1919) mit, unter der Redaktion von Clovis Pignat. Bis 1918 vertritt diese Zeitschrift revolutionär-syndikalistischen Positionen, danach unterstützt sie die lokale sozialdemokratische Partei.

1918-1919 wird er zusammen mit Herzig Verantwortlicher des Le Réveil in Genf, in Abwesenheit von Bertoni, der sich in Zürich im Gefängnis befand; während dieser Zeit hält er zahlreiche Vorträge zur Freilassung von Bertoni.

Während einiger Zeit scheint er zur Bewegung auf Distanz zu gehen, auch wenn er mit Bertoni und den Genossen in Beziehung bleibt. Die Polizei befragt ihn zu den Ereignissen vom 9. November 1932 in Genf. 1939-1946 arbeitet er erneut und regelmässig für den Réveil. 1947-1950 ist er Verantwortlicher des Le Réveil, danach unter den Redaktoren von dessen französisch-sprachigen Seite (1957-1960).

FONTI:

GB-ME // DSS-DHS (notice Marc Vuilleumier, corrigée) / G. Bottinelli in "Luigi Bertoni" e "Giovanni Devincenzi", La Baronata Lugano, risp. 1997 e 2001/ *Gazette de Lausanne*, 1.5.1907 - 9.8.1907 - 13.9.1907 / *Voix du Peuple* 22.2.1908 e diversi.../ *Journal de Genève* 15.1.1908 / Fonds d'archives : Dossiers, AF ; CIRA ; AEG 2008 va 50.2.4 // Verzeichnis von Anarchisten... agosto 1912 - E21/14565 - info di W. Portmann, segnalato a Ginevra nel 1912 / *Journal de Genève* 26.10.1918, 8.6.1919/ *La Sentinelle* 9.5.1963 per il funerale, ecc. /

ANDIGNOUX Edouard (FRANCK)

Sarto, commerciante in vini

Tailleur d'habits, puis marchand de vin

Tolosa (Haute-Garonne) 20.1.1844 - morto nel 1885 ca.

Membro del Comitato centrale della Guardia nazionale, segretario nel 1870 della sezione del Père-Lachaise dell'Internazionale. Sovente segnalato erroneamente come Audignoux, era stato condannato a Parigi il 15.6.1870 a fr. 16.- di multa per oltraggio a agenti. Delegato del 82esimo battaglione durante la guerra, venne eletto membro del Comité de légion agli inizi di marzo, poi, il 15 marzo, membro del Comitato centrale della Guardia nazionale. Posto revocato il 21aprile per aver, con soldi ricevuti dal municipio per le elezioni alla Comune, fatto stampare dei bollettini a suo nome: aveva ottenuto 1'606 voti su 6'467 votanti (cf J.O. Commune,

31 marzo).

Probabilmente abbandona Parigi una quindicina di giorni più tardi. Il 17e consiglio di guerra gli inflisse, in contumacia, e solo il 13 settembre 1872, la pena alla deportazione.

Rifugiato a Ginevra/GE dal 24.8.1871, dove vive con il nome di Franck, fa parte del Comité de propagande révolutionnaire. Con Dumartheray, Ostyn e Perrare, rappresenta il 1-6 settembre 1873 la sezione ginevrina l'Avenir al VI congresso dell'Internazionale "antiautoritaria" svoltosi a Ginevra, e fa parte della commissione dello Sciopero generale. Collabora "alla redazione dei giornali avanzati e, tra l'altro, a *La Révolte*" (J. Guillaume, *L'Internationale* t.3, pp 109, 111,112)

Nel 1880 viene escluso con altri comunardi dall'aministia (con Arnould, Clémence, Gambon, ecc.).

In seguito rientrò in Francia alloggiando presso Arthur Arnould, dove vi morì nel 1885.

Viveva sicuramente nella miseria, tubercolitico come sua moglie, ex cantante, avendo due figli, poi inviati a Cempuis, diretto da Paul Robin*. Una figlia, Marthilde poi adottata da Gustave e Victorine Brocher *, sposa un pescatore François Duport, morì nel marzo 1924 a Pully/VD, all'età di 50 anni. Il loro figlio Edouard si stabilì in seguito nella famiglia Reclus per apprendere la viticoltura; tubercolitico anche lui, morì nell'aprile 1924 (secondo G. Brocher).

Né à Toulouse (Haute-Garonne) le 20 janvier 1844 ; mort vers 1885.

Membre du Comité central de la Garde nationale ; secrétaire, en 1870, de la section du Père-Lachaise de l'Internationale. Andignoux (orthographié parfois, par erreur, Audignoux), avait été condamné à Paris, le 15 juin 1870, à 16 f. d'amende pour outrages à agents. Délégué du 82e bataillon pendant la guerre, il fut élu membre du Comité de légion au début de mars, puis, le 15 mars, membre du Comité central de la Garde nationale (XVe arr.). Il fut révoqué, le 21 avril, pour avoir, avec l'argent reçu par la mairie pour les élections à la Commune, fait imprimer des bulletins à son nom. (Cf. dossier du 17e conseil de guerre, Arch. Min. Guerre.) Il avait obtenu 1.606 voix sur 6.467 votants — cf. *J. O. Commune*, 31 mars. Il semble avoir quitté Paris une quinzaine de jours plus tard. Le 17e conseil de guerre lui infligea, par contumace, le 13 septembre 1872, la peine de la déportation dans une enceinte fortifiée.

Réfugié à Genève/GE où il arriva le 24 août 1871, il y vécut sous le nom de Franck et fit partie du Comité de propagande révolutionnaire. Avec Dumartheray, Ostyn et Perrare, il représenta la section genevoise L'Avenir au 6e congrès de l'Internationale « antiautoritaire », Genève, 1-6 septembre 1873, et fit partie de la commission de la Grève générale. (Cf. J. Guillaume, *L'Internationale*, t. 3, pp. 109, 111, 112). Il collabora « à la rédaction de journaux très avancés et, entre autres, à *La Révolte*. » Il vivait sans doute dans la misère, tuberculeux tout comme sa femme, une ancienne cantatrice, dont il éleva les enfants. Ils en eurent deux ensemble , Edouard (1877) et Mathilde (1879 ?). Andignoux fut exclu de l'amnistie partielle de 1879. Selon une lettre de Brocher à Max Nettlau, il rentra toutefois en France par la suite et logea chez Arthur Arnould, chez qui il mourut.

Les deux enfants furent envoyés à l'orphelinat de Cempuis dirigé par Paul Robin*. Leur fille Mathilde fut ensuite adoptée par Gustave et Victorine Brocher*, résidant à Lausanne ; elle épousa un pêcheur, François Duport, et mourut en mars 1924 à Pully, près de Lausanne, à l'âge de 50 ans. Leur fils Edouard fut envoyé à Cempuis puis dans la famille Reclus pour y apprendre la viticulture ; tuberculeux lui aussi, il était mourant en avril 1924, selon Gustave Brocher.

FONTI:

ME // DBMOF / Lettres de Gustave Brocher à Pierre Ramus, Pierre Ramus Papers, IISG Amsterdam / *Journal de Genève*, 29.2.1880 - lista esclusi dall'amnistia). / Lettres de Gustave Brocher à Pierre Ramus, Pierre Ramus Papers, et à Max Nettlau, Max Nettlau Papers, IISG. — Gustave Brocher papers, IISG. — Liste des élèves de l'orphelinat Prévost à Cempuis.

ANDREOLI

di Bologna.

Espulso nel corso dello sciopero generale del Cant Vaude da Montreux.

FONTI: **GB** / Risv. 13.4.1907

ANDREOLI Bruno

Calzolaio

Cordonnier

Viterbo 9.04.1890 -

En 1917 il est recherché en tant que déserteur de l'armée italienne. En 1918 il assiste régulièrement aux conférences de Louis Bertoni à Genève et est signalé comme anarchiste violent fréquentant les réunions des déserteurs.

Ayant abandonné femme et enfant aux pays, il se remarie en Suisse et est arrêté à la gare de Cornavin pour bigamie le 1.04.1919.

FONTI:

ANDREOLI Vito

Muratore

Durante il conflitto libico si rifugia a Basilea BS e partecipa al mov. anarchico locale. In seguito risulta domiciliato Binningen poi a Birsfelden BL.

Abbonato da Basilea nel 1927 a "Lotta umana" - Anni Venti e Trenta abb. al Risveglio

Ancora sulla lista degli abbonati al Risveglio 1947-1950.

(un Andreoli Vito, nato a Bentivoglio 1888, segnalato come comunista nella scheda del Casell.pol.cent. di Roma - fascicolo non visionato).

encore sur la liste d'adresses du Réveil, 1947-1950.

FONTI:

GB (fonte orale di Ferdinando Balboni) / CIRA / Risveglio /

ANDRIÉ Alfred

Montatore di casse di orologio

Di Sonvilier /BE - Saint-Aubin /NE

Membro del comitato federativo della Federazione del Giura nel 1871, delegato con Schwitzguébel della sezione di Sonvilier /BE al congresso annuale della FG del 19.5.1872 a Saint-Imier /BE, membro del nuovo comitato della FG di Sonvilier per l'anno 1872-1873 (cassiere).

Partecipa al IV Congresso generale dell'Associazione internazionale dei lavoratori (AIL) a Ginevra del 1-6.9.1873. Riceve in deposito da Ross il materiale della sua tipografia di Zurigo-Londra che poi, su autorizzazione dello stesso (allora in carcere preventivo in Russia nel 1877) consegna al gruppo anarchico russo di Ginevra.

FONTI: Guillaume

ANGELI Edoardo (Poupon / Dino)

Mietitore, muratore, metallurgico

Mercato Saraceno (Forlì), 29.9.1903 da Francesco e Giacoma Mazzotti - Bologna 30.10.1985.

Milita nel movimento libertario dal 1917. Emigra con la famiglia nel 1923 lavorando in Svizzera, poi in Francia nel 1924 presso la Peugeot di Montbéliard, dove viene segnalato nel 1925 come attivo antifascista. Nel 1926 si reca a Parigi.

Dopo un breve soggiorno a Basilea nel 1932, si trasferisce a Marsiglia dove dei compagni italiani avevano costituito una cooperativa edile. Milita nel gruppo comunista-anarchico della Fédération anarchiste del Sud-est. Effettua diversi viaggi in Belgio dove conoscerà la sua compagna Armida Marchetini. Nel 1935 fa parte del Comitato antifascista marsigliese contro la guerra d'Etiopia.

Miliziano in Spagna dall'ottobre 1936, rientra in Francia dopo i fatti sanguinosi di Barcellona del maggio 1937. Poco dopo è operaio in un cementificio con succursale in Algeria, trasferendosi a Oran; partecipa ad una rete d'evasione di rifugiati spagnoli in Algeria: attività che gli comporterà un internamento in un campo nel 1940. Scarcerato partecipa alle attività del gruppo Libre examen nel quale partecipano pure Jean Ferri, José Giner e Fernando Matteo e che pubblica nel 1944-1945 un bollettino trilingue (francese, italiano, spagnolo) intitolato *Libre examen*, i cui 5 o 6 numeri appaiono a Oran.

Al momento dell'indipendenza dell'Algeria nel 1962, con Armida Marchetini rientra in Francia, partecipando con la stessa alle attività del CIRA di Marsiglia.

Muore all'ospedale di Sant'Orsola di Bologna.

FONTI:

DBAI

ANGELINI Claudio

operaio edile

Cesena (?) 1892 (ca) -

Emigrato in Svizzera, nel 1907 partecipa a Ginevra /GE al suo primo gruppo anarchico e sindacalista, in cui era stato introdotto da un fratello maggiore che lavorava come muratore.

Ritornato in Italia milita nell'Unione anarchica italiana, partecipando al suo congresso di Bologna dal 1. al 4 luglio 1920, poi incontrando più volte Malatesta.

Con l'instaurazione del fascismo, decide di emigrare in Francia nel maggio 1924, dapprima a Grenoble, poi a Lione in settembre dello stesso anno, città in cui partecipa nel gruppo anarchico italiano.

Lettore del *Libertaire* quotidiano e del *Risveglio* di Ginevra, partecipa regolarmente alle riunioni bisettimanali del gruppo e alle azioni di solidarietà. Poi in contatto con Luigi Bertoni e con i gruppi anarchici italiani di Ginevra ha un ruolo importante nella campagna internazionale in favore di Sacco e Vanzetti, condotta dai compagni italiani, francesi e spagnoli e di cui Bertoni era stato uno dei principali organizzatori.

Sostiene pure la rivoluzione spagnola. In seguito a una denuncia del console italiano che lo presenta come un anarchico pericoloso, viene arrestato. Ai gendarmi dichiara: "... *si, io sono un macaroni, ma non sono un macaroni canaglia, io non sono un fascista... da venti anni sono in guerra con Mussolini. È il vostro il Mussolini, non il mio, perché voi altri l'avete sempre protetto.*" Viene quindi rinchiuso in un campo, tra Roanne e Saint-Etienne, dove riesce a evadere.

Dopo la seconda guerra continua a militare nel movimento libertario lionese e al Libero pensiero.

Claudio Angelini était déjà un militant anarchiste patenté lorsque en 1924, après avoir fui le fascisme en Italie, il avait émigré clandestinement en France où il s'installa à Lyon et travailla toute sa vie sur les chantiers du bâtiment comme peintre en fausses pierres et en faux marbre.

C'est en 1907 qu'il avait participé à Genève à son premier groupe anarchiste et syndicaliste où il avait été introduit par son frère aîné qui travaillait comme maçon.

Revenu en Italie il allait militer à l'Union anarchiste italienne (UAI) et participa notamment au congrès de cette organisation tenu à Bologne du 1er au 4 juillet 1920. Il rencontra à plusieurs reprises E. Malatesta.

Avec l'instauration de la terreur fasciste et les affrontements incessants entre fascistes et antifascistes dans sa Romagne natale, Claudio Angelini décidait d'émigrer en France. Après avoir gagné la frontière, en mai 1924, il passait à pieds la montagne et arrivait à Grenoble muni de l'adresse d'un compagnon anarchiste qui le reçut et lui fournit les premiers secours avec l'aide du groupe libertaire de la ville. Il trouva à s'embaucher provisoirement à la foire de Grenoble. Puis sur le conseil des compagnons du groupe, assailli par l'afflux de réfugiés, il partait pour Lyon, important centre industriel où il avait plus de chance de trouver du travail. Il y arrivait en novembre et s'intégrait très vite à l'important groupe d'anarchistes italiens qui y était bien organisé.

Lecteur du *Libertaire* quotidien et du *Risveglio* (Genève) de Bertoni, il participait régulièrement aux réunions bihebdomadaires (mercredi soir et dimanche matin) du groupe et aux actions de solidarité : « *Nous les Italiens, on est d'un côté et de l'autre de l'Italie : alors après la réunion, on causait du pays, alors ici, on a fait des fêtes pour ramasser des sous pour envoyer à ceux qui en ont besoin* ». Puis, en liaison avec L. Bertoni qu'il connaissait très bien et les groupes italiens de Genève, il prit une part prépondérante avec le groupe italien à la campagne internationale en faveur de Sacco et Vanzetti menée avec les compagnons français et espagnols et dont Bertoni avait été l'un des principaux organisateurs.

Au point de vue professionnel, lorsqu'à Lyon il postula à l'adhésion au syndicat des cimentiers, il eut à exécuter, selon une vieille tradition compagnonnique, un ouvrage sous les yeux de deux témoins, anciens syndiqués et ouvriers accomplis dans leur métier.

Claudio Angelini participa également au soutien à la révolution espagnole. Dès l'avènement de l'Etat français et du Maréchal Pétain, et suite à une dénonciation di consul italien le présentant comme « *un anarchiste dangereux* », Claudio Angelini fut arrêté à son domicile. Aux gendarmes il déclara : « *...oui, moi je suis macaroni, mais je ne suis pas un macaroni canaille, moi je suis pas un fasciste...il y a vingt ans que je suis en guerre avec Mussolini..C'est le vôtre de Mussolini, pas le mien, parce que vous autres, vous l'avez toujours protégé* ». Sous le coup d'un arrêté d'expulsion il fut acheminé avec d'autres compagnons dans un camp, entre Roanne et Saint Etienne, dont il parvint ensuite à s'évader.

Après la Seconde Guerre mondiale, Claudio Angelini continua de militer dans le mouvement libertaire lyonnais ainsi qu'à la Libre Pensée.

FONTI: GB // DIMA (C. Auzias "Mémoire libertaire") //

ANGELINI Sergio

Zurigo, figlio di Ugo*

Delegato svizzero al congresso comunista libertario di Parigi nel giugno 1954 (tendenza FCL-Fontenis, con i GAAP italiani).

Angelini - membro dei GAAP - aveva lanciato il progetto di questo congresso nell'aprile 1954, ed era probabilmente il segretario di questa organizzazione che ebbe vita breve. Eugen Müller di Zurigo, nel dicembre 1954 quale editore responsabile di *The Internationalist: Bill of information and orientation published by the Libertarian Communist International* [sic] pubblica questo bollettino comunicando i risultati del congresso di giugno.

Era previsto di organizzare un secondo congresso a Zimmerwald nel settembre 1955.

Appare nel 1965 a Zurigo in un intervento nel corso di una assemblea di lavoratori italiani e alla presenza del consigliere nazionale Otto Schütz in quanto "economista aziendale... italiano domiciliato". A suo parere gli accordi con l'Italia non sono una soluzione per gli immigrati italiani, occorre limitare il No dei lavoratori stranieri... se gli svizzeri non ci vogliono più che ce lo dicano alla frontiera e non ci facciano entrare dandoci il lavoro...

(per qualche altra info su Sergio Angelini, vedi BERGAMASCO*)

FONTI:

ME-GB / CIRA-CRIA / *Der Bund* 14.1.1965 /

ANGELINI Ugo

Muratore

(Mercato Saraceno 1892 ?) -

Domiciliato a Zurigo fino alla prima guerra [prob. almeno sin dal 1912 ???, quando accoglie - con Roncoroni e Bruni- Luigi Bertoni per una conferenza alla presenza di 200 persone].

Rientrato in Italia a Cesena lotta contro il fascismo, poi costretto a emigrare nel 1925 o 26, a Villeubanne nei pressi di Lione, dove muore la sua compagna il 15.3.1937.

Partecipa, "presenti dalla Svizzera", con Domenico Bedoni e Domenico Ludovici, al III Congresso della FAI a Livorno (23/24.4.1949). Delegato dei Gruppi anarchici di lingua italiana della Svizzera - accanto a G. Bergamasco, Domenico e Anna Bedoni - al V Congresso nazionale della FAI di Civitavecchia 19/22.3.1953 .

GB: vedi anche un Ugo Angelini, due suoi scritti sul *Risv. maggio 1946 No 135 e No 136 dalla sua liberazione dal confino si reca in Romagna, lavora come operaio in una fabbrica di canapa, poi parte per Milano ed infine a Torino... ed aiuta la lotta partigiana/ liberazione*].

FONTI:

GB // I Congressi della FAI / Info di T. Marabini / *Risv.* 24.4.1937 /

ANGELONI Ferruccio

Cordaio

Cordier

Pesaro, 2.6.1888 -

A Pesaro membro del nuovo gruppo anarchico Pietro Gori, arrivato a Ginevra GE prob. nel 1912. Rientra in Italia il 24.5.1918.

FONTI:

GB-ME / Police judiciaire, Genève -1912-1920 / [Casell.cent.r.pol. di Roma-non visionato] /

ANGLESIO Giovanni Battista

Pittore, commerciante

Torino 11.4.1868 da Francesco e Margherita Goffi -

Espulso dalla Prussia il 16.12.1907.
Dimora ad Arbon TG nel 1908.

Poi rientrato a Torino...?

FONTI:

GB / Ministero pubblico della Confederazione elvetica, 18.4.1908, in Le Rév. 31.10.1908 / Casell. politico centrale di Roma, A03650, non verificato /

ANNONI Giovanni Giuseppe

Ebanista

Ebéniste

Milano 1866 -

Prob. residente a Zurigo ZH come membro del Circolo di studi sociali, associazione di "carattere anarchico", segnalato anche a Ginevra GE.

Espulso dalla Svizzera per propaganda anarchica [art. 70 della costituzione svizzera: "La Confederazione ha il diritto di espellere gli stranieri che compromettono la sicurezza interna o estera della Svizzera"] con altri 15... vedi Gualducci* il 15.11.1898.
Poi si reca in Francia.

Signalé à Genève et à Zurich. Membre du Circolo di studi sociali, association "à caractère anarchiste".

FONTI:

GB-ME // Decreto del Consiglio Federale del 15 novembre 1898 / AFS: E21 14002, Bundesanwaltschaft, Verzeichnis der Anarchisten 1889/1898 /

ANSALDI Giovan Battista

Muratore

Casale Monferrato (AI) 8.10.1871 da Giovanni e Francesca Parovina - Casale Monferrato 25.1.1943.

Segnalato nell'ottobre 1900 dalla prefettura di Alessandria come "propagandista di teorie anarchiche ed individuo pericoloso perché capace delle peggiori azioni".

Dopo aver subito brevi condanne per reati comuni, nel 1898 emigra in Francia, a Villeneuve, svolgendo propaganda anarchica. Arrestato nel febbraio 1906 per "oltraggio al pudore, percosse e ferimento volontario" viene espulso.

Ripara in Svizzera, a Berna /BE ma non svolge attività politica.

Rimpatriato nel 1914 torna a Casale Monferrato e nel 1928 si ricovera all'ospizio di mendicizia.

FONTI:

GB // Fabrizio Giulietti in "Dizionario biogr. degli anarchici piemontesi", Galzerano 2013 //

ANSALDI Nicolò

Eaux-Vives GE 31.7.1874 -

Espulso dalla Francia nel 1894 ca.

FONTI:

ME // dossier Ppo Ba 1509, anarchistes résidant à l'étranger (de la France) en 1894 //

ANSALONI Enrico

Calzolaio, muratore

Pieve di Centro (Bologna) 25.7.1876 da Luigi e Cavicchi Assunta -
Fratello di Giuseppe*.

Condannato dal Tribunale militare di Bologna. Emigrato a Sciaffusa /SH.

FONTI:

GB // Archivio di stato Bologna - non visionato // Un Ansaloni da Sciaffusa abbonato al Risveglio - Risv. 12.11.1910

ANSALONI Giuseppe

Muratore

Maçon

Pieve di Centro (Bologna) 5.3.1873 da Luigi e Cavicchi Assunta - Bologna 18.3.1955
Fratello di Enrico*.

Emigrato a Sciaffusa /SH. Poi rientrato a Bologna.

FONTI:

GB // Archivio di stato Bologna - non visionato //

ANSELMETTI Marcelin

calzolaio

cordonnier

Italia 10.8.1889 -

Il assiste aux réunions du Groupe Germinal (groupement anarchiste) pour la répétition d'une comédie en italien. Dès le mois de septembre 1907, il travaille à Genève en tant que cordonnier chez M. MOSI au boulevard James-Fazy N° 18. Il est signalé en tant qu'anarchiste et antimilitariste.

FONTI:

GB-ME / Police judiciaire Genève 1906-1910 /

ANTONELLI Adolfo (Homo)

Roma 26.4.1883 da Michele e Zelinda Vannutelli - Si ignorano data e luogo di morte (USA)

Già in contatto con Luigi Bertoni di Ginevra, impiegato al Ministero delle poste e telegrafi, viene licenziato nel luglio 1900 per violazione del segreto d'ufficio dopo aver comunicato ai compagni il sequestro di un opuscolo di Cipriani "La Monarchica agli estremi". Il mese seguente è arrestato con l'accusa di associazione a delinquere. Assolto e rimesso in libertà in ottobre, nel marzo 1901 viene condannato a 6 mesi di reclusione per rivelazione del segreto d'ufficio. Nuovamente arrestato nel febbraio 1902 per aver provocato disordini durante una dimostrazione di disoccupati e nei successivi mesi di marzo e aprile viene condannato per ricettazione e per eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Fugge, passando da Ginevra, in Francia da dove viene espulso in dicembre. Si reca a Londra nel 1903, ospitato da Carlo Frigerio*. Collabora alla redazione de *La Rivoluzione sociale*, firmandosi "Homo". Per uno scritto pro Besci (dalla testata de *L'Insurrezione*) viene arrestato e condannato con un altro compagno a 10 mesi di lavori forzati. Esce dal carcere nel giugno 1906 (o 1904?). Nell'agosto si imbarca come marinaio in un piroscalo diretto negli USA, si stabilisce a New York, poi a San Francisco dove fa parte del gruppo Emancipazione, collaborando a *L'Adunata dei refrattari*.

Nel 1939 vive in California sempre attivo nei circoli antifascisti.

FONTI:

GB / DBAI / Risv. 25.4.1903 / Rév. 20.10.1928 / Risv. 26.8.1933 / Risv. 13.2.1937 da Daly City /

ANTONIOLI Carlo

Gessatore

Cellio 9.10.1880 da Giovanni e Caterina Gilodi -

Sposato con Adalgisa Iotti, nata il 19 gennaio 1885 a Breia.

Emigrato in Svizzera, il 13 marzo 1911 il Département de justice et police di Ginevra GE richiese informazioni sul suo conto alla Direzione generale della Pubblica sicurezza, che le richiese a sua volta al prefetto di Novara e lo iscrisse nello schedario dei sovversivi.

Il 1 giugno il Consolato generale d'Italia a Lione comunicò alla Direzione della Pubblica sicurezza che, «proveniente da Grenoble [era] giunto a Ginevra dove si [era] trattenuto qualche giorno», che era segnalato come anarchico, che avrebbe «preso parte attiva» a uno sciopero dei gessatori a Ginevra e che «sarebbe partito per Montreux VD con l'intenzione di fomentare un analogo movimento fra i suoi compagni di mestiere colà residenti».

Il prefetto fu sollecitato a inviare le informazioni richieste.

Il 30 giugno il direttore della polizia centrale di Ginevra inoltrò una nuova richiesta di informazioni alla Direzione generale della Ps, precisando che si era fatto «particulièrement remarquer comme meneur de la grève des plâtriers-peintres en notre ville» e che «il nous est signalé pour professer des idées anarchistes».

Finalmente, il 7 luglio, il prefetto comunicò alla Direzione della Ps che risultava «di buona condotta morale e immune da precedenti pendenze penali», che dimorava in Svizzera da parecchi anni senza che avesse mai fatto ritorno. Dal punto di vista politico segnalò che era fratello del socialista Giovanni Antonioli, oggetto di precorsa corrispondenza e che, al suo paese natale, era conosciuto «come persona tendente al socialismo o anarchia», anche se non era «ritenuto pericoloso, non avendo dato alcuna lagnanza al riguardo».

Il 23 novembre presiedette, alla Maison du peuple di Ginevra, una riunione organizzata contro la guerra italo-turca, alla quale intervennero duecentocinquanta persone. Individuato da informatori del Consolato, fu segnalato allo stesso, con la precisazione che «alla fine del meeting [aveva proposto] che gli intervenuti si recassero al Consolato italiano per una dimostrazione ostile» e che la proposta era stata accettata. Nel rapporto si sostiene che, tuttavia, soltanto un gruppo di circa sessanta persone sarebbe arrivato sotto le finestre del Consolato «emettendo qualche fischio».

Il 31 dicembre la Legazione d'Italia a Berna comunicò alla Direzione generale della Ps che faceva parte del gruppo "Senza Patria" 25 di Ginevra.

Il 9 febbraio 1915 il Consolato generale di Lione informò la Direzione generale della Ps che aveva lasciato Ginevra diretto in Italia, segnalando che «durante il suo soggiorno in detta città si [era fatto] notare come uno dei più vivaci agitatori durante lo sciopero degli imbianchini e [che era] anche [stato] querelato per minacce di morte», ma che la querela in seguito era stata ritirata.

Il prefetto di Novara, su richiesta ministeriale, il 9 marzo comunicò che era stato rintracciato nel paese d'origine, dove era ritornato «a cagione del conflitto europeo», e dove era attentamente vigilato.

Nel gennaio dell'anno successivo emigrò in Francia, diretto a Levallois-Perret (Hauts-de-Seine), con lavoro assicurato. Segnalato all'Ambasciata di Parigi, nel mese di marzo fu rintracciato.

Risultò in collegamento con ambienti anarchici di Ginevra: tra l'altro, il 30 maggio fu notato assistere in quella città a una conferenza di Luigi Bertoni sul tema "Come concepire la rivoluzione"; il 19 agosto fu segnalato per essere «intervenuto a tutte le riunioni tenute dal gruppo anarchico "Il Risveglio" nel locale dei metallurgici a Ginevra per concretare un meeting contro la guerra»; l'11 gennaio 1917 intervenne a un'adunanza dello stesso gruppo «per discutere su di uno sciopero di tipografi».

Frattanto, il 24 luglio 1916 era stato condannato in contumacia dal pretore di Borgosesia a venticinque giorni di reclusione per lesioni personali (sull'episodio non vi è alcuna altra notizia).

Il 3 novembre 1916 il Consiglio di leva lo aveva dichiarato renitente «per non essersi presentato a nuova visita di leva quale riformato della classe 1880». L'Ambasciata di Parigi, interpellata al riguardo, il 18 aprile 1917 comunicò che, il 12 dicembre dell'anno precedente, era stato sottoposto a visita medica militare nel Consolato generale ed essendo stato dichiarato abile si sarebbe dovuto presentare al Distretto entro il 30 aprile 1917 ma che, lavorando come pittore in una «officina d'aereoplani», aveva ottenuto una «esonerazione temporanea», che sarebbe scaduta il 31 maggio.

In seguito l'esonero fu via via prorogato fino al 30 novembre 1918.

Il 24 gennaio 1930 il prefetto di Vercelli scrisse al console di Parigi per avere informazioni sulla sua condotta, «specie politica».

La richiesta, senza esito, fu ripetuta il 20 novembre dello stesso anno.

Secondo quando indicato dal prefetto, in quel periodo sarebbe stato residente a Saint-Denis (Seine-Saint-Denis), tuttavia le ricerche effettuate dal Consolato per rintracciarlo furono vane.

L'11 settembre 1931 il capo della Divisione polizia politica inviò alla Divisione affari generali e riservati del Ministero dell'Interno un appunto ricevuto da Parigi in cui si segnalava che aveva chiesto la naturalizzazione francese.

L'anonimo estensore dell'appunto precisava che «nel 1922 [aveva] abit[ato] a St. Denis dove [aveva] gesti[to] un esercizio di drogheria», che «[era] noto per avere militato negli

ambienti anarchici» e che, all'epoca, si era dichiarato socialista, pur non militando nel partito.

Il prefetto di Vercelli, interpellato, nulla poté precisare, se non le notizie negative comunicate dal Consolato, a cui aggiunse che a Cellio dimoravano sua madre e due sorelle, «le quali però non [erano] in relazione col rispettivo figlio e fratello per divergenze motivate da interessi», e che era segnalato nella «Rubrica di frontiera» per le disposizioni di vigilanza e di perquisizione.

La Direzione generale della Ps invitò pertanto la Divisione polizia politica a disporre che il fiduciario parigino della stessa sviluppasse ulteriori indagini che portassero al rintraccio del ricercato. Questa rispose che «l'informazione fiduciaria [...] proveniva dalla nota fonte "autentica" di Parigi» e che non vi era pertanto dubbio che l'emigrato risiedesse, come indicato in essa, a Saint-Denis.

Il 28 dicembre la stessa Ambasciata di Parigi confermò l'esattezza della segnalazione, precisando che gestiva un magazzino di sua proprietà e che possedeva un'automobile. Aggiunse inoltre che non risultava che esplicasse attività politica di alcun genere, ma che si trattava di un «uomo d'affari che attende[va] al suo commercio».

Nulla si era invece potuto stabilire circa la sua eventuale naturalizzazione.

A questo proposito nulla risultò neppure allo stato civile del comune di nascita. Il 16 e 17 aprile 1933 fu notata la sua presenza al congresso del Partito socialista svoltosi a Marsiglia. Il 26 luglio dello stesso anno gli fu rilasciato il passaporto per la Francia e la Spagna: nell'occasione dichiarò di volersi recare a Madrid, con la moglie, a cui pure fu rilasciato il passaporto. Da questo momento si hanno solo vaghe e contraddittorie informazioni sul suo conto e sulla sua residenza: nel maggio 1934 risulta «da fonte confidenziale» della polizia politica risiedere a Saint-Denis, dove, iscritto al Partito socialista, avrebbe preso «parte attiva al movimento» e sarebbe stato «uno dei più decisi avversari del regime»; nel giugno dello stesso anno secondo l'Ambasciata parigina si sarebbe dimostrato invece «di sentimenti sovversivi ed antifascisti, senza svolgere però una particolare attività politica»; nel maggio 1936 la Divisione polizia politica segnalò al Cpc che «da fonte confidenziale di sicura attendibilità» era stato riferito che era considerato come anarchico dalle autorità di polizia francesi; ma già da un anno si erano perse le sue tracce: in seguito, in vari documenti contenuti nel suo fascicolo del Cpc (l'ultimo è del 21 gennaio 1941), è indicato come «irreperibile», unitamente a sua moglie.

FONTI:

GB / di Piero Ambrosio, "Sovversivi" valesiani schedati nel Casellario politico centrale emigrati in Francia e Svizzera, *L'impegno* No 1, giugno 2016, Rivista di Storia contemporanea (segnalata da T. Marabini) /

ANTONIOLI Giuseppe (Joseph)

garçon de café.

Runo 6.1.1884 -

(Vi è un Antonioli di Ginevra, abbonato al Risveglio dal 1926 al 1937)

Selon les renseignements reçus d'Italie, il n'a pas subi de condamnation mais professe des idées anarchistes.

En janvier 1921 il repart pour l'Italie, puis revient à Genève GE. En 1926, il demande l'autorisation de reprendre le café HOFER-KUNZ situé à la rue Louis Duchosal N° 4, puis en 1935 il fait à nouveau une demande pour reprendre la pension GROBETY à la rue Henri-Dunant N° 15.

FONTI:

ME-GB / Police judiciaire Genève 1912-1938 /

ARAMINI Giovanni

calzolaio e giornalista

cordonnier et journaliste

Bedonia 18.3.1891

Segnalato dalla polizia che frequenta (prob. nel 1915) il gruppo anarchico Il Risveglio/Réveil a Ginevra GE.

Il est signalé en tant qu'anarchiste et antimilitariste.

FONTI:

GB / Dossier de police judiciaire Genève 1915-1937 /

ARATARI Domenico (Adaro Moscallegra)

Sarto

Andria (BA) 31.8.1890 da Pasquale e Giulia Falcone - Si ignorano data e luogo di morte

Nel 1912 si stabilisce a Napoli dove è vigilato per le sue idee anarchiche, e il 5 marzo 1913 emigra in Argentina. Dopo 1 anno rientra in Italia e durante i moti della Settimana rossa (giugno 1914) finisce in carcere. Esce per amnistia ai primi del 1915 e nell'agosto 1916 si stabilisce a Firenze, dove diventa segregario della locale Unione anarchica, collaborando con *l'Avvenire anarchico* di Pisa e con l'organo dell'USI *Guerra di classe*. Il 3 giugno prende parte a Firenze al Consiglio generale dell'USI e un mese dopo viene arrestato per possesso di stampa clandestina e lettere di A. Borghi. Nel gennaio 1919 a nome dell'Unione anarchica fiorentina si fa promotore di un congresso nazionale che si riunisce a Firenze.

Per un mandato di cattura fugge nel 1921 in Svizzera e il 3 luglio 1922 è condannato in contumacia all'ergastolo. Si trasferisce in Francia assumendo l'identità di Adario Moscallegra, emigra poi in Argentina, dal 1929 è in Uruguay, a Montevideo, dove dirige con Carlo Fontana *La Protesta*; qui, verrà arrestato più volte.

Dal 1937 non si hanno più notizie.

(Risulta venditore de il Risveglio a Montevideo nel luglio 1926).

FONTI:

GB // DBAI / Risv. 17.7.1926 /

ARCANGELI Armando

Ebanista

Ebéniste.

Imola 14.1.1864 da Eugenio e Geltrude Casadio - 30.5.1939.

Espulso dalla Francia il 4 agosto 1894. Schedato nel 1895 per la sua attività politica, nel 1913 emigra in Svizzera. Nel 1925 nei suoi confronti fu emesso un ordine di cattura se fosse rimpatriato, a causa della sua attività antifascista. Il 10.5.1927 venne arrestato al confine italiano, al momento di rientrare. Fu rilasciato dopo una breve detenzione e rientra in Svizzera. Controllato dall'Italia sino al 30.5.1939, quando morì.

Né à Imola le 14 janvier 1864, mort le 30 mai 1939.

Expulsé de France le 4 août 1894, il aurait alors résidé en Suisse. Fiché en Italie en 1895. Il émigra en Suisse en 1913. En 1925, l'Italie émet un mandat d'arrêt contre lui; il est arrêté à la frontière le 10 mai 1927, alors qu'il rentre au pays. Après une brève détention, il peut rentrer en Suisse, où il restera surveillé par les autorités italiennes jusqu'à sa mort.

FONTI:

GB-ME // Dizionario biografico "Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese" / schedato come anarchico secondo il casellario politico centrale di Roma - (CPC non visionato) / Archives Préfecture de police Paris, Ba 1509, Anarchistes résidant à l'étranger.

ARCARO Marianne

1883 - Sulgen /TG 30.1.1945.

Si occupava della diffusione del *Risveglio* di Ginevra e faceva circolare sottoscrizioni.

FONTI:

GB / Risv. febbraio 1945

ARCELLI Giovanni Luigi

Cameriere, manovale, esercente agenzia di collocamento

Sommelier, manoeuvre

Milano, 1877 da Romano -

Espulso per propaganda anarchica dalla Svizzera - con Barbatti, Lafargo, Richiero - il 29.11.1898.

Più tardi emigrato a New-York.

FONTI:

GB // Decreto del Consiglio Federale, 29 novembre 1898 // (segnalato nel Casellario politico centrale, Roma - non visionato) //

ARCHIMEDE Giusto (Justin)

Sarto

Tailleur

Asti 1858 -

Probabilmente residente a Neuchâtel /NE.

Già espulso nel 1894 dalla Francia per propaganda anarchica.

Segnalato in diversi luoghi fin dal 1895. Espulso dalla Svizzera con decreto del Consiglio federale - con altri 35 anarchici o presunti tali - il 23.9.1898.

Si tratta di espulsioni causate dalla presa di posizione del foglio comunista anarchico *L'Agitatore* di Neuchâtel che approvava il regicidio - l'imperatrice d'Austria - di Luccheni. Saranno pure espulsi Ciancabilla, Germani, Panizza, ecc.

"Risulta dai rapporti di polizia presentati dai cantoni che gli individui sotto elencati hanno cooperato alla propaganda anarchica o sono anarchici pericolosi. Alcuni di essi hanno esaltato degli attentati anarchici, o hanno già subito pene per delitti di diritto comune o erano in possesso di carte false. Altri, infine, sono già stati espulsi dalla Francia o da cantoni svizzeri a causa di comportamenti anarchici" (nostra traduzione dall'originale francese - vedi sotto).

Signalé à plusieurs endroits depuis 1895. A été expulsé de France pour propagande anarchiste.

Expulsé de la Suisse le 23.9.1898 avec 35 autres anarchistes (en application des articles 70 et 102, chiffre 10, de la Constitution fédérale).

"Il résulte des rapports de police présentés par les cantons que les individus énumérés ci-dessous ont coopéré à la propagande anarchiste ou sont des anarchistes dangereux. Certains d'entre eux ont glorifié des attentats anarchistes, ou ont déjà subi des peines pour délits de droit commun ou étaient porteurs de faux papiers. D'autres enfin ont déjà expulsés de France ou de cantons suisses à raison d'agissements anarchistes".

Arch. Dep. BdR 4M2402 (info de Thierry Bertrand:

C'est le ministre de l'Intérieur qui s'inquiète. Il adresse une lettre au Préfet des BdR le 10 juin 1901. Il y explique qu'il est informé que l'anarchiste Archimède Justin, sujet italien, expulsé par arrêté du 12 septembre 1894 se trouverait à Marseille chez M. Tourn, bar Français, 2 place Maronne.

Jean et Minotti Tourn sont des anars connus et leur père un socialiste révolutionnaire qui détenait une buvette place Maronne.

Le préfet répond le 21 juin que Archimède Justin a logé chez Tourn du 2 au 31 mai 1901 ; époque à laquelle il a quitté cette adresse ainsi que Marseille pour se rendre à Alger.

Pendant son séjour à Marseille Archimède partait tous les matins pour aller travailler de son métier et ne rentrait que le soir pour ne plus ressortir. Pendant ce laps de temps il n'a pas été possible de savoir s'il avait des relations avec les anarchistes. Sa conduite n'a donné lieu à aucune remarque défavorable.

FONTI:

ARCIOLI Arturo

falegname

Les Rousses (Francia) 1887 -

Nel CPC Roma risulta emigrato in Svizzera, segnalato dal 1928 al 1940 - busta 177.

FONTI:

GB / CPC Roma non visionato

ARDAINE Moïse

barbiere

coiffeur

Charlieu (Loira - Francia) 30.9.1857 -

Militante francese residente da oltre 10 anni a Ginevra /GE, dove lavorava come barbiere. Segnalato dalla polizia perché a casa riceveva anarchici stranieri negli anni 1890. Lucien Weil* abitava da lui.

Arrestato l'11.11.1890 per aver affisso un manifesto in tre lingue ricordando i martiri di Chicago "*seguiamo l'esempio. Guerra a morte a tutti gli sfruttatori dell'umanità e vendetta per Spies, Parsons, Fischer, Engels e Lingg!*" [il manifesto in italiano: *...sulle loro tombe non si piange, si ricorda e la vendetta diventa giustizia - Commemorativi con l'esempio!*]. Viene annunciata la sua espulsione per via amministrativa per questa affissione (*Gazette de Lausanne* 20.11.1890). Tuttavia nel dicembre 1890 per questo manifesto viene sentito dal procuratore della Confederazione, assieme a Ferdinand Niquet, Marco Sullam (studente greco), Stojanoff, Petroroja, Paul Bernard, Galleani, Saiss (o Sayss, meccanico vodese, nato a Lione) e Lucien Weill (vedi).

Gli si attribuisce anche il nome di Maurice.

Nel novembre 1891, accusato per un furto in Francia, il tribunale elvetico si è dichiarato incompetente (*Gazette de Lausanne* 26.11.1891).

Risulta ancora nella lista del gruppo "Steiger-Dalloz" del 1903, come "*ladro. Tra i più conosciuti e i maggiori militanti del gruppo*". I rapporti di polizia lo chiamano **Ardaine, Ardanne, Ardoine..**

Né le 30 septembre 1857 à Charlieu (Loire).

Militant français résidant depuis plus de dix ans à Genève où il travaillait comme coiffeur, Moïse Ardène y était signalé par la police comme recevant « *souvent chez lui les anarchistes étrangers* » dans les années 1890. Lucien Weil avait notamment son adresse chez lui, 28 rue de Montbrillant. Arrêté le 11.11.1890 pour avoir placardé une affichette en trois langues rappelant les martyrs de Chicago: "*Suivons l'exemple. Guerre à mort à tous les exploiters de l'humanité et vengeance à Spies, Parsons, Fischer, Engels et Lingg !*"

En décembre 1890, il est entendu à ce sujet par le procureur de la Confédération, avec Ferdinand Niquet, Marco Sullam (étudiant grec), Stoianoff, Petraroja, Paul Bernard, Jérôme Galleani (étudiant italien), Saiss (ou Sayss, mécanicien vaudois, né à Lyon) et Lucien Weill. On lui attribue comme prénom Maurice.

Il figure encore dans la liste du groupe "Steiger Dalloz" de 1903, comme "*Voleur. Parmi les plus connus et les plus militants du groupe*". Les rapports de police l'appelle Ardaine, Ardanne, Ardoine...

FONTI:

ME-GB /// AF: E21 14002, Ministère public fédéral, police politique, Listes des anarchistes étrangers, 1889-1898 et E21 14096 // *Journal de Genève*, 12.11.1890, *Gazette de Lausanne* 20.11.1890, 26.11.1891 // Bouhey, annexes 24, 63 // *La Liberté* (Fribourg), 10.12.1890 //

ARGANINI Giuseppe

Negoziante in vini e oli toscani

Calcinaia 1867 da Luigi -

Dom. a Lugano TI.

Arrestato nel settembre 1904 a Lugano /TI per aver tolto lo stemma del Consolato italiano, poi espulso dalla Svizzera il mese successivo (con Fanfani, Aiani, Barengi, Baggioli, Vigotti, Masini, Rossi Gustavo).

FONTI:

GB // decreto di espulsione del Consiglio federale ottobre 1904 // *Popolo e libertà*, 22.9 - 12.10.1904 // *Gazzetta ticinese* 20.9 - 8.10 - 12.10.1904 // *Risv.* 22.10.1904 // "Anarchici residenti nel Cantone Ticino, anno 1902" //

ARGENTIERI Giuseppe

da Gissi ca 1877 -

Residente a Lugano TI, lavora presso lo stabilimento Chiattonne.

FONTI:

GB // Anarchici residenti nel Canton Ticino, 1902 //

ARGILLA Giacomo

Muratore

Armeno (NO) 6.11.1863 da Michele e Lucia Degadenzio - Ginevra /GE 22.12.1924.

Nel 1880 emigra a Ginevra /GE ed è indicato dal Console italiano quale "anarchico convinto che si mantiene incorrispodenza epistolare con i compagni di fede in Italia". Nel luglio 1898 si segnala tra i principali animatori degli scontri avvenuti a Ginevra durante uno sciopero generale dei muratori. Arrestato, viene assolto da tutte le imputazioni per non provata reità.

Agli inizi del 1900 si trasferisce a Berna /BE, sempre impegnato in agitazioni e propaganda libertaria.

Muore a Ginevra.

[GB: stranamente il suo nome non appare nel *Risveglio/Réveil*...].

FONTI:

GB // F. Giulietti, "Dizionario biografico degli anarchici piemontesi", Galzerano 2013 //

ARIOLI Luigi

bracciante - orologiaio

Vararo di Cittiglio (VA) 21.6.1874 -

Segnalato dalla polizia elvetica come anarchico residente nel 1912 a Fleurier NE.

(Nel CPC di Roma segnalato dal 1911-1943, immigrato in CH, iscritto alla Rubrica di frontiera - busta 188).

Abb. al *Risveglio* anni Venti e Trenta.

FONTI:

GB / Verzeichnis von Anarchisten... agosto 1912 - E21/14565 - info di W. Portmann / CPC di Roma non visionato / *Risveglio* citato per abbonamenti /

ARMANDO Giovanni Francesco

calzolaio

Cuneo 29.11.1865 di Giovanni e Galluvani Giuseppina -

Emigrato a Ginevra GE.

FONTI:

GB / Info di T. Marabini /

ARMANNI Francesco

sarto

Sogliano al Rubicone (FO) 1885 - Zurigo ZH dicembre 1960

Coniugato con Rosa Mall

Attivo a Zurigo ZH (vedi Rusconi e Spotti).

Nel CPC di Roma segnalato dal 1905 al 1943, immigrato in Svizzera, iscritto alla Rubrica di frontiera.

FONTI:

GB / Casell.pol.centrale di Roma non visionato / avviso morte *Neue Zürcher Nachrichten* 6.12.1960 /

ARMANORI Armando

Né le 9 février... à Livorno (Italie) -

En 1910, il séjourne à Genève où il se fait remarquer par ses fréquentations anarchistes. En 1911, il quitte Genève pour Livourne, puis regagne ensuite Marseille. En 1912, il habite quelques temps à Montreux (Suisse - VD).

FONTI:

ME / police judiciaire Genève 1910-1913 /

ARMUZZI Domenico Ercole Ugo

manovale, poi negoziante all'ingrosso di frutta e verdura

Ravenna (Italia) 10.9.1873 (o 10.11.1873) - Zurigo ZH 1962

probabilmente padre di Armuzzi Lilly* (?).

Socialista

Emigrato a Zurigo nel 1897.

Fonda a Zurigo con socialisti, repubblicani, ecc. nel 1905 la Società cooperativa (poi famoso ristorante degli antifascisti italiani e della sinistra locale in genere). Arrestato nel 1906 a Zurigo con Bertoni, Castelli*, ecc. per aver minacciato dei crumiri nel corso di uno sciopero. Segnalato nel 1912 come anarchico dalla polizia elvetica (???)

A causa della partecipazione allo sciopero generale del 1918, il Consiglio federale ordinò l'espulsione nel 1919, decisione poi sospesa. Nel 1935 animatore nella Lega della libertà (nata nel 1925) contro il fascismo. Nell'aprile-maggio 1935, La Lega della Libertà promuove manifestazioni di protesta e indice riunioni e comizi a Zurigo, Basilea, ed in altre città elvetiche, contro il fascismo e la guerra in Etiopia: tra gli organizzatori anarchici di spicco vi sono Rusconi*, Giuseppe Spotti*, Francesco Armanni, accanto ai socialisti Giuseppe Armari, Domenico Armuzzi, i massimalisti Francesco Lezzi, Gino Giuliano, Pietro Cattaneo, i repubblicani Luigi Casadei e

Ferdinando Schiavetti.

Nonostante il cambiamento di professione rimase sempre solidale con il movimento operaio, creando numerosi corsi di formazione per gli operai, l'"Università popolare", la "Scuola libera italiana" (1931), oratore in diverse città svizzere, rifiutando compromessi, mantenendo sempre una posizione internazionalista e antifascista. Presidente della Federazione delle Colonie Libere dal 1945 al 1957.

FONTI:

GB / Verzeichnis von Anarchisten..., agosto 1912, E21/14565, info di WP / *Risveglio* 23.7.1910, 18.2.1911, 28.6.1930, 7.3.1931, 9.1.1932 / *Gazzetta ticinese* 8.8. 1906-11.8.1906 / *Die Gewerkschaft*, 18.11.1943 (per il suo settantesimo) / Dizionario storico della Svizzera / *Libera Stampa* diversi: 9,11,1943, 13.10.1945, 7.4.52, 13.1.1962, 15.1.1962, ecc.

ARMUZZI Lilly

Commerciante

Zurigo ZH 16.7.1901 da Domenico* e Montanari Rosina -
Coniugata con Guido Scaltri*.

Residente a Zurigo. Naturalizzata Svizzera.

FONTI:

GB / Archivio stato Bologna (non visionato) /

ARN Alfred

Giardiniere, magazziniere.

Ascona TI 7.6.1912 - Lugano TI 9.1.1970
Originario di Dotzigen /BE

Miliziano in Spagna nella Colonna Durruti, dall'11.11.1936 al 6.7.1937. Poi lascia la Spagna, disgustato dagli stalinisti.

FONTI:

GB / Ulmi-Huber / Huber, Schw. Spanienfreiwilligen

ARNABOLDI Emilio

scultore su legno

Cantù 1888 da Carlo e Filomena Molteni -

Già segnalato da una circolare del Ministero pubblico della Confederazione nel 1907, che nel 1908 ha lasciato Ginevra GE per recarsi a Lione. Amico di Biellye Moise Michel, poi espulso dalla Svizzera.

FONTI:

GB / Circolare del Min. pubblico della Confederazione del 18.4.1908 in Le Rév. 31.10.1908

ARNABOLDI Giuseppe

Como 1899 -

Nel CPC di Roma segnalato nel 1919, immigrato in Svizzera - busta 195.

ARNOULD Arthur (A. MATTHEY)

Bibliotecario, giornalista, scrittore



Dieuze (Moselle), 17.4.1833 da Edmond - Parigi 26.11.1895.

Sposato con Jeanne Matthey.

Negli anni '60, quando l'opposizione al Secondo impero inizia ad affermarsi, riprende la lotta politica, scrivendo in alcuni piccoli giornali del Quartiere Latino, poi collaborando ai quotidiani *Le Rappel* e *La Marseillaise*. Per i suoi articoli dal 1867 al 1870 subisce 7 condanne che totalizzano 15 mesi di reclusione. Nominato bibliotecario della città di Parigi, viene poi eletto il 26.3.1871 alla Comune nel III e IV arrondissement - in compagnia di due suoi futuri compagni d'esilio in Svizzera, Adolphe Clémence e Lefrançais - diventando membro della Commission des Substances e della Commission de l'Enseignement. Alla fondazione del Comitato di Salute pubblica, il 1. maggio, diventa il porta parola della minoranza che si oppone alla sua creazione, giudicandolo inutile e totalitario (insieme a Gustave Courbet, Varlin, Jules Vallès, Malon, Pindy). Designato come responsabile del *Journal Officiel* nella *settimana di sangue*, partecipa attivamente al combattimento sulle barricate, poi riesce a fuggire a Ginevra.

Qui collabora con degli pseudonimi alla stampa parigina. Prende parte alle attività dei proscritti, aderisce alla Section de propagande et d'action révolutionnaire socialiste, collabora con André Léo, Razoua, Lefrançais, Marchand, Malon e Guesde a *La Révolution sociale* (26.10.1871-4.1872, organo dal No 5 della FG) e tiene un discorso al comizio del primo anniversario della Comune, il 18.3.1872. Nel 1873 è inviato da un giornale a Lugano /TI per seguire i lavori del Congresso della Pace, dove è conquistato dalla bellezza del paese e vi si stabilisce. Tuttavia, nell'autunno dello stesso anno si imbarca per Buenos Aires con la famiglia, ma rimanendovi per poco. Infatti, a fine 1874 è di nuovo in Ticino, alloggiando a Pazzallo, alla Luvina, la casa abitata poco prima da Reclus. Qui rimane fino al 1877, partecipa al gruppo, o meglio a un comitato composto da amici, sottoscritto anche da Antonia Bakunin, Saverio Friscia, E. Reclus, Emilio Bellerio, affinché Guillaume possa ricevere alcuni documenti di Bakunin. Collabora a fine 1876 ad un almanacco socialista per il 1877, pubblicato a Ginevra, intitolato *La Commune*, assieme a Reclus, Gambon, Brousse, Schwitzguébel, Adolphe Clémence, Z. Ralli.

Nel 1877 è a San Remo, poi a Ginevra dove si stabilisce fino all'amnistia del 1880. A Ginevra riprende l'attività essenzialmente con articoli che faceva apparire nei giornali repubblicani di Parigi. Tra questi si ricorda la sua "Histoire populaire et parlementaire de la Commune de Paris", scritta a Ginevra-Lugano nel gennaio 1872/gennaio 1873 e apparsa inizialmente sotto forma di articoli nel quotidiano parigino *Droits de l'Homme* (poi pubblicato a Bruxelles nel 1878). In questo scritto espone il suo concetto di un socialismo libertario, antistatale - fondato sulla libera associazione dei produttori e delle Comuni - rispettoso sia dell'autonomia dell'individuo, sia delle associazioni e delle Comuni. Nel 1877 pubblica "L'Etat et la Révolution". Collabora nel 1879 con Jules Vallès a la *Révolution*, rivista edita a Parigi.

Inizialmente escluso dall'amnistia, ritorna a Parigi il 10.7.1880, collabora per un po' a *L'Intransigeant* di Rochefort e prende parte alle riunioni e attività di alcuni gruppi socialisti. Poi, dopo la morte della moglie nel 1886, si allontana da ogni attività politica e dal 1890 sembra consacrarsi alla diffusione della teosofia (presidente della Società teosofica di Parigi con lo ps di Jean Mattheus). Tuttavia, pubblica nella *Nouvelle Revue* del 1.8.1891 dei ricordi su Bakunin, firmati con lo ps. di A. Matthey.

FONTI:

GB // Guillaume / Gustave Lefrançais - Arthur Arnould, "Souvenirs de deux communards réfugiés à Genève", présentation par Marc Veuillemier, Ginevra 1987 / Arthur Arnould, "Histoire Populaire et Parlementaire de la Commune de Paris", Ed. Dittmar, Parigi 2006 / *Journal de Genève*, 4.12.1895 //

ARQUIER Roger, Sylvain, Edouard

operaio metallurgico, usciere

ouvrier métallurgiste, huissier



Milles (Francia - Bouches-du-Rhône) 4.7.1901 da Georges Albert e Suzanne Barré di origine vodese - ?
Cittadino francese.

I genitori si erano conosciuti a Ginevra alla fine del XIX secolo. Vi ritornarono nel 1907. Il padre venne mobilitato nell'agosto 1914, mentre la madre gestiva una pensione di famiglia.

Roger fece il servizio militare poi lavorò in diverse officine a Lione dove incontrò compagni anarchici, in particolare Oddino Rosso. In seguito lavorò per lunghi anni come usciere al Bureau international du travail a Ginevra. Nel 1934 trascorse alcuni mesi in Spagna.

È sicuramente lui che portò da Ginevra a Barcellona, nell'ottobre 1936, un autocarro chirurgicale ("l'ambulanza svizzera"), inviata dagli Amis de l'Espagne républicaine, ripresa dalla FAI-CNT.

Ancora in vita nel 1983, e la Télévision suisse romande gli chiese di evocare alcuni ricordi della sua infanzia.

Français.

Né le 4 juillet 1901 aux Milles (Bouches-du-Rhône) de Georges Albert Arquier, cafetier, et Suzanne Barré, Vaudoise.
Ses parents s'étaient rencontrés à Genève à la fin du XIXe siècle. Ils y retournèrent en 1907 et tinrent plusieurs établissements. Lorsque son père fut mobilisé en août 1914, sa mère tenait une pension de famille.

Roger Arquier fit son service militaire puis alla travailler dans divers ateliers à Lyon où il rencontra des compagnons anarchistes, notamment Oddino Rosso. Il travailla ensuite plusieurs années comme huissier au Bureau international du travail à Genève. En 1934, il passa quelques mois en Espagne.

C'est sans doute lui qui achemina de Genève à Barcelone, en octobre 1936, un camion chirurgical (« l'ambulance suisse ») envoyée par les Amis de l'Espagne républicaine, qui fut saisi par la FAI-CNT.

Il était encore en vie en 1983, et la Télévision suisse romande lui demanda d'évoquer quelques souvenirs d'enfance.

FONTI:

ME / Archives Claire Auzias, CIRA Lausanne / Claire Auzias, *Mémoires libertaires : Lyon 1919-1939*, thèse, Lyon, 1980 / Miguel Filgueiras, *Genève : les anarchistes romands et la guerre d'Espagne, une histoire des influences anarcho-syndicalistes au sein de la classe ouvrière genevoise*, mémoire de licence, Université de Genève, 2000.

ARRIGHETTI Fernando

tipografo

Milano 1901 -

Nel CPC di Roma segnalato dal 1932 al 1942, immigrato in Svizzera, iscritto alla Rubrica di frontiera - busta 199.

FONTI:

GB / CPC di Roma non visionato

ARRIGONI Enrico (« Frank o Enrique BRAND », « Harry GONI

Panettiere, operaio meccanico ed edile, carpentiere, pubblicitista.

Ouvrier boulanger, métallurgiste et du bâtiment, écrivain

Bäcker, Metall-und Bauarbeiter, Schriftsteller, Herausgeber



Pozzuolo Martesana (MI), 20.2.1894 da Luigi e Giuseppina Bianchi - New York City 7.12.1986.

"Sono diventato anarchico nel 1908, quando avevo quattordici anni ". Nel 1912 viene schedato dalla polizia per aver diffuso manifesti anarchici; amico di individualisti anarchici come Ghezzi* e Fedeli*.

Nel 1915 lavora in una fabbrica militarizzata, in cui promuove uno sciopero e per non essere arrestato riesce a fuggire nell'agosto 1916 in Svizzera, a Ginevra GE, dove prende contatto con i compagni del *Risveglio*, ma pochi giorni dopo viene arrestato e condannato a 3 mesi per la manifestazione del 3 settembre dei "Jeunes socialistes" contro la guerra (accanto ad altri anarchici: Ustori*, Leonardi* e Fieramonte*). Con altri detenuti e compagni fa lo sciopero della fame e l'espulsione viene sospesa fino a dopo la guerra, ma probabilmente dovrebbe essere internato a Witzwil... Interverrà L. Bertoni* con una campagna per la sua liberazione, con esito positivo. Infatti, sarà liberato - con Fieramonte* Dario, Leonardi* E. e Ustori* Federico nel mese novembre o dicembre (già espulso dal Canton Ginevra il 12.9.1916) e lavora a La Chaux-de-Fonds NE. Si reca in seguito a Lucerna LU lavorando come tornitore per 3 mesi, poi a Zurigo ZH come operaio di fabbrica per 1 anno. Partecipa con i compagni a una manifestazione contro la guerra a fine '17.

Per non essere internato (come molti disertori stranieri) agli inizi del 1918 è intenzionato a raggiungere l'Olanda, ma viene arrestato nei pressi di Karlsruhe (Germania), dove viene incarcerato per diverse settimane; liberato si reca a Francoforte. In seguito a Berlino, dove vivacchia suonando il violino, e partecipa nel gennaio 1919 alle agitazioni degli spartachisti, occupando con altri italiani la redazione del giornale *Vorwärts*. In seguito "A qualcuno venne l'idea di mandare me e un altro compagno in Russia come prigionieri di guerra rimpatriati. Restammo in Russia per tre mesi. Si era all'inizio del 1919". Con Mario Mantovani* viene imprigionato con l'accusa di spionaggio e scarcerati grazie all'intervento di Angelica Balabanoff conosciuta in Svizzera. Attraverso Budapest, rientra in Italia per pochi mesi.

(Nel frattempo, nel giugno 1919, sarà processato in contumacia per l'affare delle bombe di Zurigo, e assolto.)

Infatti, si trasferisce nuovamente in Germania, a Berlino dove insegna italiano alla scuola Berlitz e con l'aiuto di R. Rocker nel 1920 è a Parigi e a Barcellona dove continua a militare attivamente. Poi emigra in Argentina.

A Buenos Aires conosce Abad de Santillan e si trattiene fino al 1921, lavorando come carpeniere. L'anarchico tedesco Kurt Wilckens riuscì a farlo salire su un mercantile diretto a Tampico. Dal Messico attraversò il Rio Grande e raggiunse gli USA nel 1922. In detenzione per 7 mesi, verrà espulso in quanto immigrato clandestino e costretto a rientrare in Italia, ma per poco: con l'aiuto di Malatesta raggiunge Parigi dove rimane fino al 1924, poi Cuba per alcuni mesi collaborando ad un giornale anarchico dell'Avana con lo ps di "Brand".

Nel 1924 si stabilisce dapprima a Orleans poi a New York sempre clandestino (con il nome di Frank Brand) lavorando come tornitore, collaborando a *L'Adunata dei refrattari*.

Rientra in Francia nel 1928 e nuovamente è a NY nel 1930. Tra il '28 e il '32 pubblica la rivista *Eresia*, collabora a *Controcorrente* di Boston, *Intesa libertaria*, all'edizione americana dell' "Unico" di Stirner (copertina di Fermin Rocker) e alle attività del Libertarian Book Club, cui consegnerà i suoi libri e collezioni.

Nel 1937 si reca per 5 mesi in Spagna - miliziano - come Enrique Brand: arrestato dagli stalinisti a Barcellona nel mese di maggio, detenuto al carcere Modelo, viene scarcerato grazie agli interventi di Emma Goldman, Abe Bluestein, Augustin Souchy e dal console americano, e potrà ritornare definitivamente negli USA.

Negli anni Sessanta sostiene la campagna (in Italia, Francia, Messico, Argentina) del suo amico Manuel Ferro che si contrapponeva all'opinione pubblica procastriata, per rendere pubblico l'oppressione del movimento operaio libertario.

Nel 1975 pubblica "Totalitarian Nightmare" negli USA, raccolta di satire amare sulla schiavizzazione del proletariato dell'URSS.

"Non è solo la questione organizzativa che ci separa dai comunisti anarchici. Abbiamo anche un'idea diversa di libertà. Per noi la libertà è il bene più grande, e con la libertà non facciamo compromessi. Perciò respingiamo qualsiasi istituzione che abbia anche una minima traccia di autorità. Comunque ogni anarchico deve seguire la tendenza che meglio si adatta alla sua psicologia. Per questo non sono contro i comunisti anarchici. Né ho l'intenzione di convertirli! L'anarchismo individualista non è meglio del comunismo anarchico. Dipende tutto dal carattere, dalla psicologia. L'anarchismo individualista va bene per me, ma non va bene per altri..."

"Sono probabilmente l'unico individualista che rimane oggi tra gli anarchici italiani"

(dall'intervista di Paul Avrich, 1972).

Enrico Arrigoni alias Frank bzw. Enrique Brand und Harry Goni (* 20. Februar 1894 in Pozzuolo Martesano; † 7. Dezember 1986 in New York City),

Bäcker, Metall- und Bauarbeiter, Schriftsteller, Herausgeber, Individualanarchist.

Kam anlässlich der Proteste gegen die Hinrichtung Francesco Ferrers (13. Oktober 1909) zum ersten Mal mit Anarchisten in Kontakt. Bei Kriegseintritt Italiens brach er in einem militarisierten Mailänder Betrieb mit seinen Genossen Ugo Fedeli und Francesco Ghezzi einen Streik vom Zaun. 1915 oder 1916 floh er in die Schweiz. Bei einer Demonstration gegen den Krieg wurde er bei Genf verhaftet,

in Witzwil interniert und nach einem Hungerstreik mit Dario Fieramonte u.a. aus dem Kanton ausgewiesen. Er arbeitete anschließend in La Chaux-de-Fonds, Luzern und Zürich. Um weiterer Internierung oder Verhaftung zu entgehen, verließ er 1918 mit anderen Anarchisten die Schweiz in Richtung Holland, wurde aber in Karlsruhe aufgegriffen und für einige Wochen eingesperrt. Nach Ausbruch der Novemberrevolution ging er nach Berlin und war am Januaraufstand der Berliner Arbeiter beteiligt. Im Frühjahr 1919 reiste er mit Mario Mantovani nach Rußland, wo er als vermeintlicher Spion ins Gefängnis kam. Aufgrund der Intervention Angelica Balabanoffs entlassen, kehrte er mit Mantovani über Budapest nach Italien zurück. Da er dort immer noch von der Polizei verfolgt wurde, wandte er sich wieder nach Berlin, wo er an der Berlitz-Schule Italienischstunden gab. 1920 ging er mit Hilfe des Anarchisten Rudolf Rocker nach Paris und Barcelona und gelangte als blinder Schiffspassagier nach Buenos Aires, wo er sich bis 1921 aufhielt. Der deutsche Anarchist Kurt Wilckens schleuste ihn auf ein Frachtschiff, das nach Tampico unterwegs war. In Mexiko überschritt er den Rio Grande und die Grenze zu den USA. Als illegaler Einwanderer verhaftet und nach Italien ausgewiesen, floh er gleich nach seiner Ankunft mit Errico Malatestas Hilfe zuerst wieder nach Paris und anschließend nach Kuba. 1924 schiffte er sich heimlich nach New Orleans ein und hielt sich bis 1928 ein weiteres Mal illegal in New York auf; er arbeitete als Dreher und war Mitarbeiter und Herausgeber verschiedener individualanarchistischer Zeitschriften. Nach einem zweijährigen Zwischenaufenthalt in Paris ging Arrigoni 1930 nach New York zurück. 1937 reiste er unter dem Decknamen Enrique Brand nach Spanien und wurde nach den in den „Maitagen“ ausgebrochenen Kämpfen mit einigen hundert Antifaschisten auf Betreiben der stalinistisch-kommunistischen Reaktion im Modelo-Gefängnis von Barcelona eingesperrt. Die Interventionen der amerikanischen Anarchisten Emma Goldman, Abe Bluestein, des deutschen Anarchisten Augustin Souchy und des amerikanischen Konsuls retteten ihm wahrscheinlich das Leben. Wieder in Freiheit, kehrte er Europa den Rücken und in die USA zurück. Arrigoni beteiligte sich an der amerikanischen Ausgabe von Max Stirners „Der Einzige und sein Eigentum“ und war Mitglied im Libertarian Book Club. In den sechziger Jahren unterstützte er die Kampagne seines exilkubanischen Freundes Manuel Ferro, innerhalb der anarchistischen Kreise in Frankreich, Italien, Mexico und Argentinien ein Gegengewicht zur auch dort vorherrschenden procastristischen Stimmung zu schaffen und die Unterdrückung der freiheitlichen Arbeiterbewegung in Kuba publik zu machen. Neben seiner Autobiografie „Freedom. My dream“ (1937, Neuauflagen 1986 und 2012) schrieb er etliche Dramen, Komödien und Satiren, die teils in Italien, teils in den USA veröffentlicht wurden. Mit „The Totalitarian Nightmare“ erschien 1975 in den USA eine Sammlung bitterböser Satiren über die Versklavung des Proletariats in der UdSSR.

FONTI:

GB-ME // DBAI // Risv. 23.9.1916 per espulsione, poi revocata - 16.12.1916 per la scarcerazione da Witzwil // Decreto di accusa della procura elvetica del 19.3.1919 - processo del 12/13 giugno 1919 a Zurigo in *L'Express*, 14.6.1919 // Paul Avrigh, *Anarchist Voices*, 1972 // *The Daily Bleed Anarchist Calendar* // Abraham Lincoln Brigade Archives // **info complementari, precisazioni e scheda in tedesco a cura di Egon Günther del 18.3.2012 - dicembre 2012 - 12.2.2013 - 22.2.2014** // Memoria raccolta da Paul Auvrich in *Bollettino Centro Studi libertari/Archivio Pinelli*, Milano, luglio 1996 - ora anche in www.novatore.it/Archivioleggimi/Enrico_Arrigoni.htm //

ASCHMANN Henri

Calzolaio

Cordonnier

Né à Thalwil (ZH) le 29 mars 1858, de Henri et Agathe Kaiser.

Sa photo figure dans l'Album photographique des individus qui doivent être l'objet d'une surveillance aux frontières. Expulsé de France par arrêté du 29.3.1892 (d'Alphonse Bertillon, Paris, imprimerie Chaix, 1894) e accompagnato alla frontiera svizzera il 2.4.1892.

FONTI:

ME /

ASKAROV German Karlovich (Jakobson)

Anarcocomunista, redattore di *Anarkhist* pubblicato a Ginevra nel 1907, poi a Parigi dal 1908 al 1910.

FONTI: GB

ASPES Giovanni

Gallarate 15.4.1869 -

Arrivato a Lugano nel maggio 1892 "Frequenta gli anarchici: è visto spesso a spasso con Cini e si raduna a Massagno in casa di Innocenti Francesco con Vannucci e Biagini".

FONTI:

GB / Binagli, "Addio Lugano bella", 2002 /

ASPESI Pierre Louis

Fabbro ferraio.

Serrurier

Cameri (NO) 26.9.1876 da Pierre e Giuseppa Brocca - Si ignorano luogo e data di morte.

In Svizzera dal 1899, lavora a Nyon VD nel 1900, nel 1903 a Losanna VD per pochi mesi, poi a Ginevra GE e nuovamente a Losanna dal 1906, dove è assai attivo nella Fédération des unions ouvrières de la Suisse romande (FUOSR). Nel 1907 è vice presidente dell'Union ouvrière (Massarotti Ed. presidente, Stocker Stalistas, cassiere, Louis Pettmann segretario, Henri Baud aggiunto). Nel 1908 lavora a Chailly nell'impresa Candolfi; condannato "per diffamazione": ma non sufficiente per essere espulso.

Sempre per motivi di lavoro risulta a Ginevra nel 1909, ritorna a Losanna /VD e dal settembre 1912 si stabilisce definitivamente a Ginevra.

FONTI:

GB // Claude Cantini, "Histoire du mouvement ouvrier", No 16, 2000 / *La Voix du Peuple* 16.2.1907 /

ASSANDRI Battista

Meccanico, manovale, contadino

Mombaruzzo (AT) 17.8.1878 da Francesco e Teresa Ardrizzo - Si ignorano data e luogo di morte.

Inizialmente socialista, diventa anarchico nel 1903, più volte arrestato, collaboratore de la *Protesta Umana*.

Poi emigra a Lucerna negli anni 1907-1909, Torino, Alessandria.

Nel 1910 è a Buenos Aires, sbarca a Genova nel 1911, nel 1912 nuovamente in Argentina fino al 1914. Ritorna in Argentina nel 1923-25, poi si stabilisce nei pressi di Nizza, a Villeneuve-Loubet.

FONTI:

DBAI

ASSIRATI Antonio Giovanni

fabbro, muratore

Pavia 1874 - Lucerna LU 1933.

Sostenitore del Risveglio.

Nel CPC di Roma segnalato dal 1926 al 1938, immigrato in Svizzera - busta 208

FONTI: GB /// Risv. 888, 17.12.1933 // [Casell.pol.centri di Roma-fasc.non visionato] //

ASTALDI Antonio

meccanico

mécanicien

Tronzano Vercellesi 2.9.1890 -

Disertore del 16esimo reggimento d'artiglieria italiano dal 1919, arriva a Ginevra nell'agosto 1919 per poi ripartire in Italia in dicembre dello stesso anno. Nel breve soggiorno a Ginevra assiste alle riunioni anarchiche della Fédération ouvrière.

Déserteur du 16ème régiment d'artillerie italien depuis 1919, il arrive a Genève pour repartir pour l'Italie en décembre de la même année. Lors de son séjours à Genève assiste aux réunions anarchistes de la Fédération ouvrière.

FONTI:

GB-ME / police polique de Genève 1919-1920 /

ATABEKIAN Alexander

Medico, tipografo.



Shusha (Transcaucasia - Azerbaijan) 2.2.1868 - 1940.

Già attivo militante con la pubblicazione di *Hinchak* (Il suono della campana), diventa anarchico dal 1890: importante per questa adesione sono i lavori di Kropotkin comparsi sul *Révolté* di Ginevra nel 1879.

Emigra nel 1891 a Ginevra per seguire gli studi di medicina. Qui fonda il gruppo "Librairie Anarchiste" o "Bibliothèque anarchiste", che pubblica fino al 1894 numerosi libri e opuscoli di Kropotkin, Bakunin, La Comune di Parigi, ecc. destinati alla Russia, in russo e in armeno. Pubblica pure a Parigi nel 1894 *Hamayankh* (La Comune), il primo giornale anarchico in lingua armena (5 numeri), con la collaborazione di Stoganov (Stojanov). Amico personale, tra gli altri, di Jean Grave, Max Nettlau (che incontra nel 1892 per i suoi studi su Bakunin), Luigi Galleani, conosce Kropotkin a Londra.

Partecipa anche attivamente alle iniziative della Federazione rivoluzionaria armena, inviando al Congresso internazionale di Londra del luglio 1896, una dichiarazione intitolata "Ai socialisti rivoluzionari e libertari" e firmata Libertari Armeni, in cui viene denunciata la terribile condizione di oppressione inflitta dagli ottomani al popolo armeno.

Dopo 17 anni trascorsi in Persia (Iran) come medico, rientra in Russia, militando a Mosca dove a partire dal 1917 collabora al giornale *Anarxia*, organo della Federazione anarchica russa (30 articoli). Dopo l'Ottobre pubblica numerosi opuscoli tra cui "Contro il potere", "La grande esperienza", "La settimana sanguinante a Mosca", criticando le prese di posizione del governo sovietico che si oppone a una vera rivoluzione.

Abbandona la medicina e nel 1918 fonda con G. Sandomirsku una tipografia su basi cooperative dove lavora come compositore e tipografo, pubblicando il giornale anarco-cooperativo *Pocin* (Iniziativa - 11 numeri). Redige e compone lui stesso, mentre i suoi figli stampano nell'officina dove non esistono salariati: sono stampati gli opuscoli "L'etica e la politica", "La situazione degli anarchici in Russia" e le memorie di Kropotkin, di cui è amico intimo. Assisterà Kropotkin dal gennaio 1921 fino alla morte avvenuta in febbraio ed è l'organizzatore con Boris Lebedef del suo funerale: sarà l'ultima manifestazione anarchica in URSS, in cui potranno partecipare numerosi carcerati libertari temporaneamente liberati.

Su posizioni anarcopacifiste, inizialmente tollerate nel periodo della NEP, verrà arrestato più volte con i suoi figli dai bolscevichi.

Viene condannato nel 1920 a 6 mesi di detenzione in un campo per "infrazione alle leggi sulla stampa", nuovamente arrestato nel 1921 e condannato alla deportazione nel Caucaso, ma la pena non viene inflitta grazie all'intervento dei familiari di Kropotkin.

Nel 1922 (No. 4-5) pubblica sulla rivista *Potchin* di Mosca "L'etica e la politica" e nel No 10 "La situazione degli anarchici in Russia". La tipografia verrà chiusa per 5 volte, riuscendo comunque a pubblicare il suo giornale fino al 19.3.1923, quando la GPU perquisisce la tipografia, la chiude e la confisca nel marzo 1924.

Muore in un gulag, probabilmente nel 1940.

L'arménien Alexander Atabekiantz était devenu anarchiste en 1890 à la lecture de « Paroles d'un rebelle » de Kropotkine.

Emigré en Suisse en 1891 pour y faire ses études de médecine, il fonda à Genève le groupe "Librairie Anarchiste" qui publia jusqu'en 1894 de nombreux livres et brochures à destination de la Russie en langue russe et arménienne. Il édita également *Hamaïnk*, le premier journal anarchiste en langue arménienne. Il était un ami personnel entre autres de Jean Grave, Max Nettlau et Luigi Galleani.

Après plusieurs années passées en Perse, il rentra en Russie. Il militait alors à Moscou où à partir de 1917 il collaborait au journal *L'anarchie*. Après octobre il publiait de nombreuses brochures dont "Contre le pouvoir", "La grande expérience", "La semaine sanglante à Moscou"... C'est alors qu'il abandonna la médecine et fonda une imprimerie sur des bases coopératives où il travaillait comme compositeur et typographe et publiait le journal anarcho-coopératif *Potchine (Initiative)*. Il le rédigeait et composait lui-même tandis que ses fils imprimaient dans l'atelier qui ne comptait aucun salarié.

Ami intime de Kropotkine, il l'assista comme médecin jusqu'à son dernier souffle. Les bolchéviques l'arrêtèrent à plusieurs reprises ainsi que ses fils et fermeront son imprimerie. En 1920 il était condamné à six mois de camp pour « *infraction aux lois sur la presse* ». En 1921 il était à nouveau arrêté et condamné à la déportation au Caucase, mais grâce à l'intervention de la famille Kropotkine, il ne fut finalement pas déporté. L'imprimerie fut fermée à cinq reprises mais il continua de publier son journal jusqu'au 19 mars 1923 (n°3) quand le GPU perquisitionna l'imprimerie et la mit sous scellés avant de finalement la confisquer en mars 1924. Parallèlement aux travaux de propagande l'imprimerie l'aidait à subsister grâce à de petits travaux pour des hopitaux, coopératives, papetteries, etc.

Atabekianz serait mort en 1940.

FONTI:

GB // DIMA // Cemal Selbuz in www.fdca.it/storico/biografie/atabekian // ita.anarchopedia.org //

ATLAS Philippe (Atlasse)

Odessa 5.8.1864 -

Originario di Tarnopol, Galizia austriaca

Residente a Parigi, Vienna, Clarens, Montreux VD e dal 1889 al 1893 a Ginevra GE dove risulta segretario del Cercle pour l'étude des questions sociales. In contatto con Kropotkin e E. Reclus.

Poi si reca a Zurigo ZH.

FONTI:

Marc Vuilleumier, *Socialisme et syndicalisme en Suisse*, *Revue européenne des sciences sociales*, No 42, 1977

ATTI Augusto

Calzolaio, operaio

Bologna 16.7.1886 da Giuseppe e Calzi Anna -

Residente a Bologna, poi emigrato a Lugano /TI.

Nel CPC di Roma risulta immigrato in CH, segnalato dal 1915 al 1935, poi "radiato" - busta 212.

FONTI: GB // Archivio di stato Bologna e casell. Roma non visionati/ //

ATTORRI (ATTORI) Domenico Paolo Giovanni

bracciante

Massa Lombarda (RA) 1868 -

Nel CPC di Roma risulta immigrato in CH, segnalato dal 1899 al 1942, nel fasc. è presente la scheda biografica, poi "radiato" - busta 213.

Segnalato dal Ministero pubblico della Confederazione ai Cantoni in una circolare del 18.4.1908 un **ATTORI Giovanni**, Massa Lombarda 27.5.1863 da Giuseppe e Lucia Ravaglia, già segnalato nel 1907, che ha lasciato Losanna VD nel gennaio 1908 per rientrare in Italia.

FONTI:

AUBRY Léon

Elettricista

Electricien

1902 (Bernese) -

Elettricista che lavorava al giornale socialista bernese *Berner Tagwacht*, viene arrestato a Neuchâtel il 1. ottobre 1936 con " (Giol) José Assens (Asens), spagnolo, 36 anni, capo del controllo delle milizie antifasciste di Catalogna, Fernand-Robert Rigaiill (o Bigaiill), 38 anni architetto originario d'Algeria, domiciliato a Perpignan, e Esper (Espert), 32 anni, spagnolo. Interrogati dichiararono di volersi recare a Ginevra dove un'automobile due giorni prima si era ribaltata lasciando dei corpi inanimati sulla strada. Si ricorda che l'inchiesta aperta immediatamente sur questo incidente aveva fatto scoprire che i feriti erano dei contrabbandieri di armi" (da *L'Impartial* 3.10.1936). Avevano con sè 125'000 pesetas.

Rigaiill, Assens e Esper furono rilasciati sotto cauzione e rientrarono in Spagna. Aubry rimase in carcere accanto a Joseph Girard e Erwin Hirt, "accusati di aver tentato di sostenere o di favorire, sul territorio svizzero, le ostilità in Spagna, negoziando in Svizzera in vista di consegnare armi alla Spagna". Solo Aubry venne condannato il 14 dicembre 1936 dal Tribunale correzionale a 3 mesi di carcere (in contumacia vennero comunque condannati i 3 assenti in Spagna).

[Un complice, Armand Groux, autista a Losanna, rilasciato inizialmente su cauzione, viene nuovamente arrestato e ha... confessato. *Risulta che era lui che conduceva il taxi colmo di armi nei pressi di Aix-les-Bains quando nella notte del 19 al 20 settembre ha subito un scontro a fuoco con i gendarmi francesi*].

Aubry viene nuovamente arrestato a Ginevra il 1. giugno 1937, su mandato delle autorità neocastellane. Il giornale scrive che era stato condannato dal Tribunale correzionale di Neuchâtel a 3 mesi di prigione per infrazione alla legge riguardante il traffico di armi (*L'Express* 2.6.1937 - ma qui viene citato come **Louis-Emile Aubry!!!**).

I motivi?

Né en Suisse en 1902 -

Electricien travaillant au journal socialiste bernois *Berner Tagwacht*, Léon Aubry, avait été arrêté le 1er octobre 1936 à Neuchâtel avec les espagnols José Asens Giol Esper et le français Fernand Bigaiill lors d'une enquête sur un trafic d'armes au profit de la révolution espagnole et organisé notamment par Lucien Tronchet*.

FONTI: GB // *L'Impartial*, 3.10.1936 (2 art.), 15.12.1936, *L'Express* 2.6.1937 // DIMA (notes de Phil Casoar) //

AUDIBERT Baptiste, Jules

Falegname e venditore ambulante

Menuisier et colporteur

Schreiner und Hausirer

Tolone (Francia) 17.6.1874 -

Aveva già subito una decina di arresti e condanne per per vagabondaggio, mendicITÀ e furti, imprigionato nuovamente a Nîmes nel maggio 1895.

Un certo Audibert sarebbe in seguito emigrato in Spagna dove nel giugno 1895, arrestato a Cadice per contraffazione del sigillo dell'Ambasciata di Francia a Madrid e internato nella prigione di Siviglia, e scarcerato il 21 maggio 1896. Poi rientrato a Tolone.

In seguito residente a Ginevra /GE e segnalato come anarchico pericoloso, già condannato anteriormente per furto. A causa dell'assassinio dell'Imperatrice di Austria, espulso dal Consiglio federale il 23 settembre 1898 con altri 35 anarchici (vedi ARCHIMDE).

Poco dopo probabilmente arrestato a San Remo ed espulso dall'Italia. Si stabilisce provvisoriamente a Nizza, poi rientra in ottobre a Tolone in visita alla madre ospedalizzata.

Il 31 maggio 1901 arrestato a Tolone e condannato a 3 mesi di prigione per mendicizia.

Nella primavera 1905 rientrato a Tolone proveniente dalla Spagna. In seguito rintracciato sempre in Spagna, a Puigcerda.

Né à Toulon (Var) le 17 juin 1874.

Baptistin Audibert, qui avait déjà subi une dizaine de condamnations pour "vagabondage, mendicizia et vol", fut emprisonné à Nîmes (Gard) en mai 1895 pour « mendicizia ». Un Audibert (Baptistin ?) serait ensuite allé en Espagne où en juin 1895 il avait été arrêté à Cadix (Andalousie) pour "contrefaçon du sceau de l'Ambassade de France de Madrid" et interné à la prison de Séville dont il fut libéré le 21 mai 1896 pour revenir en France à Toulon où il ne sera pas retrouvé.

Il gagna par la suite la Suisse où il fut signalé comme « anarchiste dangereux » à Genève et condamné antérieurement pour vol. Suite à l'assassinat de l'impératrice d'Autriche, Baptistin Audibert fut expulsé du canton, puis, le 23 septembre 1898, de Suisse avec 35 autres compagnons (voir Archimede). Il fut ensuite semble-t-il arrêté à San Remo et expulsé d'Italie. Puis de Nice il était rentré à Toulon en octobre pour y visiter sa mère hospitalisée.

Le 31 mai 1901 il était arrêté à Toulon et condamné à 3 mois de prison pour "mendicizia". A sa libération de la prison de Draguignan, il retournait à Toulon où il résidait 18 rue Armediou.

Au printemps 1905, il serait revenu d'Espagne en France où sa trace avait été perdue et fut alors l'objet de recherches qui aboutirent à sa localisation, toujours en Espagne, à Puigcerda.

Als gefährlicher Anarchist signalisiert, wegen Diebstahles etc. 10 Vorstrafen. Aus dem Canton Genf ausgewiesen, gegenwärtiger Aufenthalt unbekannt.

FONTI:

GB-ME // DIMA — Decreto del Consiglio federale del 23 settembre 1898 / AFS: E21 14002, Budesanwaltschaft, Verzeichnis der Anarchisten 1889/1898 //

AUFSEHER Isaak (Isidor; Issy)

Libraio

Libraire

Kuty (Pologna) 26.1.1905 - Basilea/BS 23.5.1977.

Di famiglia ebraica.

Nato nella Galizia orientale (impero austro-ungarico) risiede nel 1928 in Germania, dove aderisce al Leninbund, una scissione di sinistra del partito comunista (KPD) prossimo al trotskismo. Dopo la presa del potere dei nazisti, emigra nel 1933 dapprima a Parigi, poi a Barcellona (con la sua compagna Margot Tiertz tiene con chiosco di libri nelle Ramblas). Ai primi del 1935 il chiosco viene chiuso d'autorità ed è espulso con la sua compagna, in seguito alla richiesta dell'ambasciata tedesca.

Ritornato a Barcellona all'inizio del 1936, viene imprigionato alla prigione Modelo, liberato alcuni giorni prima del colpo di stato franchista del 19.7.1936. Partecipa inizialmente alla rivoluzione (miliziano) nel gruppo anarcosindacalista DAS, diventando responsabile del Comitato internazionale degli emigrati antifascisti (CIDEA) che disponeva a Barcellona di alcuni locali. Ernest Appel e Arthur Lewin erano gli altri due rappresentanti del DAS al CIDEA, dove vi erano pure due delegati del Partito comunista KPD e due del POUM.

Aufseher si occupò particolarmente di trovare fondi presso le organizzazioni ebraiche per aiutare gli emigranti ebrei di Barcellona, anche per raggiungere la Palestina o per ottenere al più presto la nazionalità spagnola. Qui, partecipò pure alla requisizione dei locali e dei beni appartenenti ai tedeschi filo-nazisti.

Più volte in conflitto con i rappresentanti del Partito comunista, di cui aveva denunciato le manovre in seno al CIDEA, riuscì a fuggire ai numerosi arresti da parte degli stalinisti nei confronti dei militanti del DAS e di altre organizzazioni libertarie, in particolare dopo le lotte tra anarchici e comunisti del maggio 1937.

Per fuggire a queste repressioni e dopo aver ottenuto dal Consolato francese un visa di transito per la Pologna, abbandona la Spagna il 17 luglio 1937 con la giornalista britannica Emmy Wiechelt-Scholem (la sua compagna dell'epoca) e ritorna a Parigi dove risiede clandestinamente.

Nel marzo 1939 raggiunge la Svizzera - Basilea - dove ottiene un permesso di lavoro solo nel 1945 - lavorando presso la libreria dell'anarchico Heiner Koechlin. Milita fino al suo decesso nel gruppo libertario "Freiheitliche Sozialisten".

Né dans une famille juive de la Galicie orientale (Empire Austro-Hongrois), Isak Aufseher s'était installé en 1928 en Allemagne où il adhéra au *Leninbund*, une scission de gauche du parti communiste (KPD) proche du trotskisme. Après la prise de pouvoir par les nazis, il émigrerait en 1933 d'abord à Paris puis à Barcelone où, avec sa compagne Margot Tiertz il allait tenir un kiosque de livres sur les Ramblas. Début 1935 son kiosque était fermé par les autorités et il était expulsé d'Espagne avec sa compagne suite à une

demande de l'ambassade allemande.

Revenu à Barcelone au début 1936, il était arrêté et imprisonné à la prison Modelo dont il ne sera libéré que quelques jours avant le coup d'état franchista del 19 juillet 1936. Il s'intégrait dès le début de la révolution au groupe anarcho-sindicalista alemán DAS et devenait le responsable del Comité internacional des émigrés antifascistas (CIDEA) qui disposait à Barcelone de plusieurs locaux dont un chalet propriété d'un ordre catholique allemand lié aux nazis et réquisitionné par les antifascistas allemands. Ernst Appel et Arthur Lewin étaient les deux autres représentants del DAS au CIDEA où il y avait également deux délégués del parti communiste KPD et deux del POUM.

Aufseher s'occupait plus particulièrement de trouver des fonds auprès des organisations juives pour aider les émigrés juifs de Barcelone y compris pour gagner la Palestine ou pour leur obtenir la nationalité espagnole auprès del gouvernement républicain. Il participait également aux réquisitions de locaux et de biens appartenant aux allemands sympathisants des nazis à Barcelone.

Isidor Aufseher, qui s'était souvent affronté aux représentants del parti communiste dont il avait dénoncé les manœuvres au sein del CIDEA, échappa aux nombreuses arrestations de militants del DAS et d'autres organisations libertaires qui suivirent les affrontements de mai 1937 avec les stalinien. Pour échapper à cette répression et après avoir obtenu auprès del Consulat de France un visa de transit pour la Pologne, il quitta l'Espagne le 17 juillet 1937 avec la journaliste britannique Emmy Wiechelt-Scholem sa compagne de l'époque et retourna à Paris où il allait vivre clandestinement jusqu'en mars 1939. Il gagna alors la Suisse, où il n'obtiendra un permis de travail qu'en 1945.

Isak Aufseher milita jusqu'à son décès à Bâle le 23 mai 1977 au groupe socialista libertaire *Freiheitliche Sozialisten*.

FONTI:

GB // DIMA (D. Nelles, H. Pietrowski, U. Linse e C. Garcia, "Antifascistas alemanes en Barcelona...") // Werner Portmann e Siegbert Wolf, in "Ja ich kämpfte!", 2006 //

AUGUSTONI Ginetta

Ticinese, deceduta nell'ottobre 1918 a Zurigo.

Emigrata a Zurigo.

Arrestata il 20.4.1918 per l'affaire delle bombe di Zurigo, verrà scarcerata dopo 120 giorni di detenzione preventiva, senza processo. "*Liberata, le venne negata, benché fosse svizzera, ticinese, l'autorizzazione di aprire un ristorante. Per vivere dovette acconciarsi a lavori manuali inadatti alla sua costituzione, già seriamente scossa dalla prigionia e dalle gentilezze usategli dal giudice Heusser...*"

FONTI: GB // Risv. 7.9.1918 // 2.11.1918 //

AUGUSTONI Virgilio

muratore

Casasco d'Intelvi (CO) 1876 -

Immigrato in CH, nel CPC di Roma segnalato dal 1913 al 1940, poi "radiato" - busta 215.

AVENNIER Louis (LAVANCHY Alexis)

Giornalista, poeta, segretario sindacale, insegnante, impiegato di commercio.

Journaliste, poète, secrétaire syndical, enseignant, employé de commerce

Ginevra 10.4.1872 - Ginevra 6.2.1924.

Dapprima membro del Partito socialista, collabora a diverse riviste, tra cui *La Plume* (1896), *Signal de Genève* (1896), *La Montagne, revue suisse d'Art et de Littérature* (1896), pubblica un romanzo "Une Faute" nel 1899, fondatore della *Revue Helvétique* nel febbraio 1900, scomparsa nel 1902, collaboratore al *Journal de Genève*, cronaca letteraria; tiene conferenze letterarie.

Poi nell'estate 1903 - non si ritiene anarchico, **ma socialista rivoluzionario** - viene nominato presidente dell'Union des Employés et Employées e vice-presidente della Fédération des Syndicats Ouvriers di Ginevra (su posizioni sindacalista rivoluzionarie). Attivissimo accanto a Luigi Bertoni nell'attività sindacale di Ginevra. Collaboratore assiduo de *La Voix du Peuple*, organo della FUOSR (anche con lo pseud. di Alexis Lavanchy) e dell'*Almanach du Travailleur*.

Nel 1907 è oratore in un comizio pro Bertoni (decreto di espulsione dal Canton Ginevra), sostenuto dalla Féd. des syndicats di Ginevra, Union ouvrière des ouvriers sur métaux, Libre pensée, Cercle coopératif communiste, Groupe du Réveil, accanto a Fulpius, Wyss (socialista), G. Herzig, Bérard, M. Faas-Hardegger. Nello stesso anno è autore di un opuscolo edito dalla *Voix du Peuple* "Politique, syndicalisme et action directe".

Dal 1908 al 1909 diventa segretario sindacale non retribuito della FUOSR. Nel maggio 1909 lo troviamo con Jean Wintsch e Giovanni Devincenti come oratore alla Maison du Peuple di Losanna VD in difesa di Bertoni appena arrestato nel corso dello sciopero dei tipografi. Pubblica un opuscolo in sua difesa: "Considération à propos de l'Affaire Bertoni" Impr. Ouvrière Ginevra 1909.

È oratore per il Primo maggio 1913 a Losanna con A. Fuliani. Nel 1914 nel conflitto alla fabbrica Ormond, oppone la FUOSR alla Fédération de l'alimentation (riformista).

Insegnante dal 1914 al 1915 all' Ecole Ferrer di Losanna.

Tratto da J. Wintsch, La Scuola Ferrer di Losanna:

"...Lasciata nel disordine la Scuola Ferrer assunse C., uomo di cultura classica, scrittore, lavoratore, ma già troppo formato per fare una scuola diversa da quella che l'aveva istruito. Gli allievi progredirono sensibilmente soprattutto in aritmetica, francese, geografia e in storia ufficiale. La Scuola Ferrer prendeva - a poco a poco - un bell'aspetto e acquistava la stima delle autorità e dell'opinione pubblica, ma rassomigliava troppo a una scuola statale, se non si tiene conto del lavoro di gruppo che C. organizzò ottimamente. I servizi resi dal nuovo insegnante furono immensi. Eravamo stati qualificati dall'incapacità e le manovre di A., in seguito dalle fantasie di B., riacquistammo spazio nella normalità con C. che, in buona fede d'altronde, ci aveva avvertito del ritorno ai metodi piuttosto libreschi, ma con una nota d'arte che lasciò una eccellente impressione sugli allievi. Questi approfittarono molto del suo gusto del bello, del ben fatto, delle belle espressioni. Era uno sgobbone, che incalzava tanto i genitori quanto gli allievi."

Collabora al quindicinale anarchico interventista *La Libre Fédération* di Losanna (1915-1919) redatto da J. Wintsch. Nel giugno 1915 organizza una conferenza sui... volontari svizzeri sul fronte francese, come pure nel dicembre dello stesso anno un concerto per gli stessi motivi...[mah].

Il 15.9.1918 il *Genevois* pubblica una sua lettera in favore di Bertoni (in lunga detenzione preventiva per l'affare delle bombe di Zurigo). Collabora nel 1922 a *La Bibliothèque universelle et Revue Suisse*.

Né à Genève le 10 avril 1872, mort dans la même ville le 6 février 1924.

Né dans une famille ouvrière, Avennier fit des études au Collège mais le quitta avant le baccalauréat pour tenter sa chance à Paris, sans succès. De retour à Genève, il fut le rédacteur de la *Revue helvétique* (décembre 1900-mai 1902) où, avec de jeunes écrivains, il tentait de définir une "littérature nationale" emplie de valeurs alpestres et moralisantes.

L'aventure terminée, "le doux poète Avennier", qui travaillait alors comme employé de bureau, changea d'orientation. Il devint en 1903 président de l'Union des Employés et Employées et vice-président de la Fédération des Syndicats Ouvriers (syndicaliste révolutionnaire) puis secrétaire non rétribué (1908-1909), militant aux côtés de Bertoni, agitateur et conférencier lors de toutes les grèves à Genève et dans le canton de Vaud. Collaborateur assidu de *La Voix du Peuple*, organe de la FUOSR (souvent sous le pseudonyme d'Alexis Lavanchy) et de *l'Almanach du Travailleur*.

Pendant cette période, il intervint dans des réunions en faveur de Bertoni et lors de manifestations du Premier Mai, et prit à plusieurs reprises la défense de réfractaires à l'armée. En avril 1908, il déclarait qu'il ne souhaitait pas qu'on accole à son nom "l'épithète d'anarchiste, quoiqu'il ait des sympathies pour ce parti", et menaçait même de saisir les tribunaux si son souhait n'était pas respecté.

De 1914 à 1915, il fut enseignant à l' Ecole Ferrer de Lausanne. Il collabora au journal anarchiste interventionniste de Jean Wintsch *La Libre Fédération* (1915-1919). Il s'était en effet rallié au courant patriote, couvrant la bataille de la Marne pour le quotidien genevois *La Suisse*. Après la guerre, il reprit ses conférences sur l'histoire de l'art mais ne fréquenta apparemment plus les milieux anarchistes. Il déclara toutefois sa solidarité avec Bertoni, lorsque ce dernier était en détention préventive en septembre 1918.

FONTI:

GB-ME (diversi suoi articoli in *La Voix du Peuple* di Losanna, *Le Réveil*, Ginevra) / Jean Wintsch, "La Scuola Ferrer di Losanna 1910-1919, in "Ferrer, La Scuola Moderna", La Baronata 1980 = "L'Ecole Ferrer de Lausanne", Entremonde 2009 / Necrologio: *Le Réveil communiste-anarchiste* No 634, 16.2.1924 / *Genevois* 15.9.1918 / *Journal de Genève / Réveil* 19.2.1921 / Alain Clavien, *Les Helvétistes, intellectuels et politiques au début du siècle*, Lausanne 1993 /

AVONDO Carlo Alberto

gessatore, pittore

Piane Sesia (Serravalle Sesia) 18.2.1878 -da Francesco e di Maria Bertola -

Emigrò nel 1895. Nel maggio del 1901 il Département de justice et police del Cantone di Ginevra GE inviò una richiesta di informazioni sul suo conto alla Direzione generale della Pubblica sicurezza. Fu pertanto iscritto nello schedario dei sovversivi. Il prefetto di Novara il 15 luglio comunicò che nel paese natale aveva «tenuto sempre buona condotta sotto ogni rapporto» ma che il 29 giugno del 1900 era stato espulso dalla Francia (dove si trovava dal 1898) dopo essere stato condannato a otto giorni di carcere per percosse.

Il 15 giugno 1903 fu espulso anche dalla Svizzera dove, tuttavia, evidentemente ritornò: infatti nel maggio del 1905 fu inoltrata una nuova richiesta di informazioni alla Direzione generale della Ps da parte del Ministère public fédéral di Berna, che segnalò che si trovava a Neuchâtel NE.

Il prefetto di Novara, nuovamente interessato al riguardo, questa volta affermò che in patria «godeva poco buona fama perché di carattere volubile e poco amante del lavoro», anche se non aveva dato «luogo a rimarchi in linea politica», e aggiunse che dopo l'espulsione dalla Francia era rimpatriato temporaneamente, espatriando nuovamente, dopo pochi giorni, diretto in Svizzera, da cui non aveva più fatto ritorno. A partire da quest'epoca è citato come sospetto anarchico.

Il 18 febbraio dell'anno successivo il prefetto comunicò che, proveniente da Milano e seguito da un agente in borghese, la notte tra il 2 e il 3 era giunto alla stazione internazionale di Domodossola e seguito da un altro agente, era ripartito diretto a Montreux VD. Il 17 maggio fu arrestato «quale sospetto» a Martigny VS.

Il 26 gennaio 1907, a bordo di un piroscafo proveniente da Alessandria d'Egitto, cantò «qualche strofa d'inni sovversivi» e pronunciò «parole di disprezzo verso le istituzioni e i governi costituiti»: essendo stato segnalato l'episodio da alcuni militari sbarcati a Messina, fu interrogato e denunciato, ma non arrestato, sia per la trascorsa flagranza sia per «l'indeterminatezza dell'imputazione». Giunto a Genova il 1 febbraio (seguito da agenti in borghese), si recò in treno a Losanna, sempre seguito, fino al confine, da agenti di polizia. Nel mese di luglio del 1909 il prefetto comunicò alla Direzione generale della Ps che da informazioni avute risultava essere a Lione dal marzo del 1907. Il 20 ottobre il Consolato di quella città comunicò che in effetti vi aveva risieduto fino al novembre dell'anno precedente, epoca a partire dalla quale non si avevano più sue notizie.

Nel luglio del 1930, essendo ancora irrimediabile, fu iscritto nella "Rubrica di frontiera" e furono diramate circolari per il suo rintraccio.

Arrestato a Sion (VS) il 29 settembre per lesioni gravi e condannato a sei mesi, nel marzo del 1932 la Direzione di polizia di Berna trasmise alla Scuola superiore di polizia italiana una sua fotografia e le impronte digitali. Il 5 aprile la Scuola riferì al prefetto di Vercelli quanto era stato comunicato nell'occasione dalle autorità elvetiche e cioè che verso la fine del 1928 era emigrato in Svizzera uno sconosciuto sedicente Marco Avondo, che aveva dimorato (prima di essere condannato), a Monthey, nel canton Vallese. Un estratto della sentenza inviato dalle autorità giudiziarie svizzere a quelle italiane nel maggio 1931 era stato restituito alla Scuola stessa con la menzione: «Avondo Marco è morto nel suo comune di Pianes di Sesia il 15 agosto 1908». «L'individuo condannato - proseguiva la lettera - non era pregiudicato (sotto il nome di Avondo) e beneficiò (sic) della sospensione di pena per anni cinque. Fu dunque messo in libertà appena pronunciata la sentenza e si allontanò dalla Svizzera per ignota destinazione. Si tratta di un individuo di origine italiana che ha certamente usurpato il nome del [de]funto Avondo Marco per nascondersi poiché forse era ricercato o aveva molti precedenti penali». La Scuola di polizia inviò inoltre le impronte digitali e la fotografia dell'individuo in questione con preghiera di svolgere indagini per stabilirne la vera identità. Eseguiti gli accertamenti, «nella fotografia del sedicente Avondo Marco [fu] riconosciuto Avondo Carlo Alberto[...] sospetto anarchico», fratello dello stesso.

Espulso dalla Svizzera, il 21 novembre 1933 fu consegnato dalla polizia svizzera a quella italiana di Domodossola, che lo arrestò. Risultò sprovvisto di passaporto, ma la perquisizione ebbe esito negativo. Fu tradotto al paese d'origine dove fu vigilato.

Nel febbraio del 1938 il prefetto di Vercelli comunicò al Cpc che si trovava detenuto nel manicomio giudiziario di Soriano nel Cimino (Vt), dovendo scontare una pena di venti anni e sei mesi per tentato omicidio e lesioni gravi. Risulta ancora detenuto il 22 febbraio 1941.

FONTI:

GB / di Piero Ambrosio, "Sovversivi" valsesiani schedati nel Casellario politico centrale emigrati in Francia e Svizzera, *L'impegno* No 1, giugno 2016, Rivista di Storia contemporanea /

AVONDO Emilio, Giovanni, Giacomo

Calzolaio

Cordonnier

Ferracane fraz. di Villa del Basso 23.1.1869 -

Residente a Ginevra GE.

Espulso con decreto del Consiglio federale il 23.9.1898, con altri 35 anarchici. (Vedi per altre informazioni riguardanti l'espulsione: Archimede Guido*).

Genf.

Rühriger und öfters signalisierter Anarchist.

FONTI:

GB-ME / Decreto del Consiglio federale del 23 settembre 1898 / AFS: E21 14002, Bundesanwaltschaft, Verzeichnis der Anarchisten 1889/1898 / Etat signalétique confidentiel des anarchistes étrangers non expulsés résidant hors de France : Etat H, février 1898 (DIMA)

AZZARI Giuseppe Cesare

Muratore

Casola in Lunigiana (MS) 18.9.1876 di Pietro e Colli Caterina - Si ignorano data e luogo di morte

Iscritto alla Lega di resistenza fra i lavoratori dell'Arte muraria (sezione locale della Camera del lavoro di Carrara), nel 1898 figura tra i firmatari dell'appello lanciato dal giornale *L'Agitazione* a favore di Malatesta e dei compagni arrestati e sotto processo con l'accusa di "associazione di malfattori".

Emigra per motivi di lavoro in Svizzera, dall'inizio del secolo XX in Ticino, nel 1906 rientra temporaneamente a Genova, poi parte per l'Egitto.

FONTI:

GB // DBAI // Lista anarchici residenti nel Cantone Ticino, anno 1902 ("si suppone nel Cantone, non si conosce la località") //

AZZARONI Gaetano

Operaio, bracciante

Granardo dell'Emilia (Bologna) 16.6.1881 da Serafino e Lucia Gherardi -

Residente a Derendigen /SO. Rientrato a Granardo.

FONTI: GB // Archivio di stato Bologna - non visionato //

AZZATI Angelo (ps. di TERZAGHI, vedi)
